PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 4 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9821

CAMERA ITALIANA.

Fortis contro la politica dell'Austria.

La Camera applaude e i ministri si congratulano con l'oratore.

ROMA 3 (N). Camera. Il fatto che devono prendere la parola alcuni fra i più autorevoli parlamentari iscritti per la discussione sulla politica estera, ha richiamato in numero maggiore di ieri i deputati di tutti i settori Le tribune sono sempre affollatissime. In quella reale ha preso posto la principessa di Teano e il colonnello Agliè; anche nella tribuna diplomatica sono parecchi i presenti e non mancano le signore. Le conversazioni, animatissime, coprono completamente la voce degli interroganti. Esaurite le interrogazioni si riprende la

discussione sulla politica estera.

Santini: Si compiace che così importante discussione, sottratta all'impulsività pericolosa e dannosa delle folle, sia ricondotta nell'esclusivo dominio dell'assemblea nazionale. Esaminando la questione di merito osserva che l'Italia non avrebbe potuto opporsi all'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria, sia perchè le sarebbe mancata la forza d'impedire l'avvenimento, sia perchè questo fu accettato come un fatto compiuto dalle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino. Riassume la storia della nostra politica estera a cominciare dal giorno in cui l'Italia rifiutò di cooperare con l'Inghilterra all'occupazione dell'Egitto, rilevando che la nostra politica, per le sue incertezze, creò all'Italia una situazione imbarazzante nei rapporti con l'Austria, situazione che gli onor. Morin e Tittoni si adoperarono a migliorare. Deplora le recenti agitazioni con le quali si cercò di colpire la persona del ministro, dimenticando i supremi interessi della patria i quali non possono essere perduti di vista per considerazioni sentimentali. Esclude che gli avvenimenti balcanici abbiano danneggiato il paese. L'abbandono del sangiaccato da parte dell'Austria d'altro canto evitò il pericolo di eventuali complicazioni per l'Italia. Difende l'on. Tittoni dall'accusa di aver abbandonati i diritti italiani osservando che l'Italia non volendo aspirare ad occupazioni territoriali non poteva richiedere compensi nella penisola balcanica. Ricorda che il trattato di Berlino in altre occasioni fu violato. Nota che in quelle attuali il Governo dovette rassegnarsi all'avvenimento imprevisto anche per la Germania. Comprende e condivide il fremito di patriottismo e di sdegno provocato dai deplorevoli fatti di Vienna, lamentando che dal Campidoglio, dove fu esposta la bandiera abbrunata per i fatti di piazza del Gesù, non sia partita una parola affettuosa di solidarietà. Ma al di sopra di ogni persona deve elevarsi l'idealità della patria. Augura e confida che questa sola idealità sappia inspirare il voto dell'assemblea nazionale (approvazioni).

La distinzione dell'on. Fortis.

Fortis: Si dichiara disposto ad approvare la politica estera del Governo italiano, ma non ad approvare la politica balcanica del Governo austro-ungarico: onde giudica eccessiva la tesi sostenuta dall'on. Fusinato, secondo la quale si riconoscerebbe il diritto dell'Austria di convertire in sovranità un mandato di semplice amministrazione. Non comprende nemmeno, a parte ogni questione giuridica, per quali ragioni si possa considerare legittima l'annessione all'Austria della Bosnia-Erzegovina. Nega che si possa o si debba dar sempre il consenso ai fatti compiuti, anche se con la prepotenza. Afferma che con l'annessione della Bosnia-Erzegovina l'Austria violò il trattato di Berlino; afferma altresì che non si può considerare adeguato compenso l'abbandono da parte dell'Austria del sangiaccato di Novibazar, abbandono d'altronde che non può escludere l'eventualità d'una avanzata dell'Austria verso Salonicco. Quanto alla cessata vigilanza austriaca nelle acque di Antivari, osserva che deve finire di pieno diritto anche l'occupazione di Spizza da parte dell'Austria, senza di che sarebbe illusoria la libertà che si dovrebbe stabilire nella baia di Antivari. Rileva che con l'annessione definitiva della Bosnia-Erzegovina l'Austria fortifica di molto la sua posizione nell'Adriatico e ne facilita il possibile programma di impedire la costituzione di un grande Stato serbo. Osserva che l'Italia non poteva direttamente contrastare l'annessione ma doveva attendere, d'accordo con le potenze europee, per evitare i pericoli dell'isolamento. Non poteva neanche affacciare la domanda di compensi. D'altronde questi compensi non potevano essere quelli accennati dall'on. Barzilai, al quale molto perdona. In chiusa del suo discorso, nel quale ricorda che nessun ministro italiano tradì mai gli interessi della patria, dice che nell'ipotesi d'una conferenza europea, l'Italia può intervenirvi con piena libertà di giudizio, che il discorso di Carate non ha compromessa. E se la conferenza non potrà riunirsi, crede che l'Italia debba procedere sempre d'accordo con le altre potenze. A suo avviso il trattato di Berlino e la Triplice alleanza, due leggi internazionali, non sono fra loro incompatibili. Perciò intende di rimanere, malgrado tutto, fedele alla causa della Triplice alleanza, quantunque questa fedeltà vada rendendosi sempre più difficile per l'Italia causa gli armamenti da parte dell'Austria. Conclude augurando che il Governo possa e sappia superare i rischi della situazione difficile che mette l'Italia in pericolo di una guerra solamente con la potenza alleata. Altrimenti, se la situazione durasse a lungo, riprenda ciascuno la propria via, cosa che non vorrebbe. Ormai il Parlamento e il paese sono concordi nell'invito al Governo di completare l'edificio della nostra difesa militare al fine supremo di garantire la pace (applausi e congratulazioni; l'on. Giolitti va a stringere la mano all'oratore; la Camera applaude, e gli applausi si ripetono quando l'on. Barzilai va a congratularsi con Fortis; i commenti sono generali; la seduta resta sospesa per qualche minuto).

Barzilai elogia Fortis.

Barzilai: Aveva chiesto di parlare per fatto personale, ma in questo momento, interprete del pensiero di tutti i colleghi, sente un solo dovere, quello di esprimere all'on. Fortis la riconoscenza della Camera per aver elevato nelle più alte sfere del patriottismo questa discussione troppo depressa da alcuni discorsi pronunciati precedentemente; le severe e nobili parole dell'on. Fortis avranno un'eco profonda nell'anima del paese, pronto oggi, come sempre, a fare tutto il suo dovere (applausi vivissimi).

Un altro oratore contrario alla politica dell'acquiescenza.

Di Scalea: Ritiene, come l'on. Fortis, che convenga distinguere il giudizio sull'indirizzo politico che l'Italia segue da un quarto di secolo, dal giudizio sulla recente condotta politica del ministro degli esteri. E' contrario all'opinione che nulla sia politicamente mutato e che l'annessione della Bosnia-Erzegovina sia la necessaria implicita conseguenza dell'occupazione consentita dal trattato di Berlino. Non può approvare le affrettate dichiarazioni fatte a Carate dal ministro degli esteri, che anticipò la difesa della politica austriaca, mentre la prudenza consigliava il più riguardoso riserbo. E' convinto che l'abbandono del sangiaccato e le concessioni al Montenegro non valgano a compensare il turbamento prodotto dall'annessione bosniaca nell'equilibrio dei Balcani. Manda anche lui un saluto all'on. Fortis per le sue nobili parole. Darà voto contrario alla politica del ministro degli esteri, non sentendosi il coraggio di sanzionare la violazione dei patti. Quanto alla Triplice crede ch'essa sarebbe inutile se non preparasse che pericoli e insidie. Quanto alla nostra pretesa debolezza ricorda che il Piemonte non era certo più forte dell'Austria quando iniziò l'epopea nazionale (bravo! bene!)

Il discorso di Fradeletto.

Fradeletto: Vede con amarezza l'ottimismo dell'on. Tittoni distrutto dalla torbida realtà; nè minore amarezza prova vedendo la maggioranza della Camera disposta ad approvare la mozione dell'on. Fusinato. Non si tratta di giudicare l'idea informatrice della nostra politica estera, ma il modo come fu applicata. Non potendosi credere che l'on. Tittoni abbia voluto ingannare il paese su quanto si è detto al convegno di Salisburgo, è da ritenersi che l'ingannato fu lui. E' innegabile che l'on. Tittoni fu colto alla sprovveduta dall'avvenimento dell'annessione. L'Austria preparava da lunga data quell'eventualità sulla quale non è mancato chi, in questa Camera, richiamasse l'attenzione del Governo. L'ottimismo dell'on. Tittoni fu superiore a qualunque monito, a qualunque allarme. Invano, di fronte al fatto compiuto, i difensori del Governo hanno potuto negare l'importanza dell'avvenimento, prima giudicato impossibile e quasi disastroso. Solo, fra tutti i ministri d'Europa, l'on. Tittoni sorse in difesa dell'Austria. Il discorso di Carate non fu il discorso italiano, ma certo uno dei più infelici della storia italiana. Apparimmo come i padrini della violenza austriaca. Nega ancor lui ogni valore alla rinuncia al sangiaccato e alla polizia nelle acque di Antivari, che, ad ogni modo, non è un prodotto della saggezza dell'on. Tittoni. In ogni tempo anche i deboli seppero parlare dignitosamente ai forti quando ebbero coscienza dei loro diritti. Osserva che mentre sempre si è detto che la Triplice ci salvaguardava da troppo onerosi armamenti, oggi si viene ad assicurarci che appunto perchè siamo deboli non possiamo farci valere! Se sorgerà finalmente la Università italiana a Trieste non sarà per la sapienza del nostro Governo, ma per la virtù del giovane sangue italiano versato a Vienna il 23 novembre. Accenna agli armamenti addensatisi alla frontiera orientale, e dice che come ha fatto l'Austria avremo noi pure dovuto premunirci assicurandoci se non altro solide amicizie nei Balcani, procurandoci l'appoggio dell'Inghilterra e della Russia. E' indubbio che se diversa fosse stata la politica del ministero anche gli avvenimenti ultimi avrebbero potuto essere diversi, e quanto meno si sarebbe salvata la dignità del paese. Continua a lungo dicendo che gli effetti delle intenzioni, magari ottime, dell'on. Tittoni, furono disastrosi anche per la Triplice alleanza. Afferma la necessità delle dimissioni del ministro degli esteri, che non ha più la fiducia del popolo, alla cui volontà e al cui sentimento è impossibile ormai non inchinarci anche nei rapporti della politica internazionale. Ascoltiamo la voce del popolo se non vogliamo che sia sordo il giorno in cui gli parleremo della dignità della patria (vive approvazioni).

Chimirri per gli italiani soggetti all'Austria.

Chimirri: La discussione sulla politica estera si svolge in condizioni poco propizie, in un ambiente non sereno, perchè il giudizio è sopraffatto dal sentimento nazionale. La questione balcanica è tuttora un fuoco sotto la cenere specialmente dopo l'atto ardito e inaspettato della cancelleria austro-ungarica, dopo la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e delle aspirazioni di Creta. Alla sorpresa, alle proteste suscitate da quell'atto fra le potenze segnatarie del trattato di Berlino, si aggiunsero il malumore e i lamenti della Serbia e dell'intrepido Montenegro. Dopo un lungo richiamo agli ultimi avvenimenti, specialmente soffermandosi sul contegno conciliante della Turchia verso l'Austria, osserva che sarebbe assurdo pretendere che l'Italia mostrasse suscettività maggiore di quella dimostrata dalle nazioni più colpite e più interessate. Per decidere se convenga all'Italia mutare la direttiva della politica seguita da 30 anni, fa duopo esaminare con pacatezza d'animo fino a qual punto le novità verificatesi nei Balcani offendono gli interessi nostri. Il punto debole della nostra alleanza è fatto dal trattamento usato alle popolazioni italiane che fanno parte dell'impero austro-ungarico. Da ciò nacquero in passato malintesi ed equivoci occasionati dalle dimostrazioni irredentiste; ma a poco a poco si è fatta strada nella coscienza del paese la persuasione che le platoniche dimostrazioni non giovano alla causa che si voleva difendere. Occorre che il Governo italiano rivolga tutti i suoi sforzi ad ottenere dal Governo alleato che il sentimento d'italianità non sia al di là dell'Isonzo menomato od offeso (bravo).

Un repubblicano.

Mirabelli: Intrattiene la Camera circa il principio costituzionale dell'articolo 5 dello Statuto. Il diritto di stipulare trattati politici non deve confondersi col diritto di pace e di guerra. Presenta una mozione analoga. Nota che l'Europa è divisa in due grandi agglomeramenti politici: da una parte stanno Francia, Inghilterra e Russia; dall'altra Italia, Germania ed Austria; l'uno e l'altro possono disporre di una forza di terra e di mare quasi uguale. La lieve preponderanza del secondo gruppo è data dall'Italia che è dunque arbitra di far tracollare la bilancia dall'altra parte. Da ciò non vi ha chi non veda il gran peso che l'Italia può avere in caso di conflagrazione europea tra le potenze agglomerate. Così si spiegano i corollari fatali della politica contraria al principio delle nazionalità. L'oratore continua dicendo che nessuno vuole passare l'Isonzo, pur esprimendo la massima fiducia nell'esercito, quando gli eventi e le provocazioni altrui ci costringessero a prendere le armi. Protesta vivamente contro coloro che accusano i partiti estremi di aver voluto l'inferiorità italiana per aver combattuto le spese militari. Termina dicendo che l'Italia è nata per sè e per il mondo, non per la signoria straniera o dinastica (applausi).

Tittoni parla sulla mozione Mirabelli.

Tittoni, ministro degli esteri: Nota che la mozione Mirabelli solleva una questione giuridica affatto speciale e distinta dalla questione politica che in questi giorni tiene occupata la Camera. Perciò crede opportuno di rispondere immediatamente. Nota che l'on. Mirabelli rinunzia all'antico ideale dell'assemblea costituente; ma poichè si tratta di modificare l'art. 5 dello Statuto, il quale esclude la tesi di Mirabelli, ciò non potrebbe farsi con una mozione votata da uno solo dei rami del Parlamento, ma con una legge. Del resto la presente discussione è così ampia e profonda, che vale a dimostrare come il Parlamento italiano possa, sempre che voglia, discutere la politica estera con piena conoscenza di causa e sicurezza di giudizio. Finchè il maggior numero delle grandi nazioni mantiene il segreto su determinate convenzioni diplomatiche, non possiamo rinunciare assolutamente a tale segreto senza metterci in evidente condizione di inferiorità. Nè si dica che il Parlamento non ha il modo di far prevalere la sua volontà sulla politica estera. Esso può manifestarla esercitando il diritto di interpellanze e di mozioni, nella discussione dei bilanci, coi voti di fiducia e di sfiducia nei ministri. Confida che la Camera respingerà la mozione Mirabelli, a meno che questi non creda più opportuno di ritirarla (approvazioni, rumori all'Estrema).

Quindi la discussione è rimandata a domani.

Il significante successo dell'on. Fortis

ROMA 3 (N). La «Tribuna», commentando il discorso di Fortis, dice esser merito suo di aver fatto vibrare oggi alla Camera quei palpiti che scuotono le anime e le esaltano confondendole in concordia non prima sognata. Il sentimento di amarezza che ha pervaso in questi giorni le cento città italiane, ha trovato nell'on. Fortis l'interprete più efficace, efficace perchè sobrio e calmo; efficace perchè chi così parlava aveva ricoperto il più alto ufficio nel Governo e conosceva quindi e misurava le responsabilità, era un oratore superiore di levatura, non uso ad esercitare l'ambizione politica e che ad altro non mirava che a proclamare i diritti dell'Italia verso gli altri, e più ancora i doveri che essa ha verso sè stessa. Dopo aver accennato all'entusiasmo sollevato dalla chiusa del discorso di Fortis, entusiasmo quale i parlamentari italiani non ricordano più da decenni e le congratulazioni di Giolitti, di Mirabello e di altre notabilità, dice che l'unanime dimostrazione di tutta la Camera segna una pagina rarissima e significativa, che un giorno potrà costituire un impegno per tutti coloro che oggi furono concordi, dagli uomini del Governo agli oppositori della parte più avanzata.

Il «Giornale d'Italia» dice che il forte e patriottico discorso di Fortis, contrario alla tesi esposta dal ministro degli esteri a Carate e sostenuto dai giornali e dagli oratori a lui favorevoli, è stato inspirato al concetto della dignità nazionale. Le grandi manifestazioni d'entusiasmo cui esso ha dato luogo hanno dimostrato la aspirazione del paese verso una politica dignitosa, seria, avveduta, adeguata alla preparazione dello spirito e delle armi.

Il «Corriere d'Italia» dice che la Camera per effetto del discorso di Fortis ha trovato un unanime scatto di sincero patriottismo; rileva come sia necessario di fronte all'esplosione del sentimento di non perdere di vista i suggerimenti della ragione.

La «Vita» dice che il discorso di Fortis fu un grande memorabile successo parlamentare, il quale - andando oltre la persona dell'oratore - ha assunto la forma di una vera dimostrazione patriottica.

Il «Popolo romano» dice che la seduta d'oggi rimarrà memorabile. Il discorso di Fortis, alto, ispirato al più puro sentimento di patriottismo, ha destato in tutta l'assemblea un'emozione profonda.

L'«Italie» dice che il discorso di Fortis ha segnato per l'oratore un trionfo incontrastabile.

L'«Avanti!» attribuisce alle grandi ovazioni al discorso di Fortis il significato d'una rottura con l'Austria. Dichiara che pur essendo contrario alla politica di Tittoni, sente il dovere di resistere a quella che il giornale chiama una follia, mentre già l'Austria mostra di avviarsi a comprendere l'errore della sua diplomazia e Aehrenthal sta per trovare la sua punizione nelle difficoltà che gli sorgono da ogni parte.

Il «Messaggero» scrive che la seduta odierna rimarrà memorabile nella storia di Montecitorio. Il discorso di Fortis è una delle pagine più belle dell'eloquenza parlamentare; una delle pagine più fulgide di patriottismo. Fortis ha saputo mirabilmente interpretare l'animo del paese e la Camera ha coronato di vivi applausi le sue dichiarazioni.

MILANO 3 (N). Rilevando il discorso odierno dell'on. Fortis alla Camera, la «Sera» così lo commenta: Gli oratori susseguiti a Fortis, malgrado che fra essi vi fossero Fradeletto e Chimirri, furono poco ascoltati, perchè i deputati si occuparono di preferenza del discorso Fortis e delle sue possibili conseguenze. E' parso che Fortis avesse rinunciato per l'occasione alla sua ordinaria misura, tanto più reclamata dalla difficoltà della situazione e dall'autorità dell'oratore. Fu una bella manifestazione del sentimento patriottico, tanto più che nel caso attuale rispecchia i sentimenti diffusi nel paese. Ma in politica, quando vi sono in mezzo altissimi interessi d'ordine internazionale, si deve essere in grado di tener fronte a quei sentimenti e di conciliare la fede con la necessità della vita politica. Il fatto poi che alla dimostrazione si associassero più ministri e lo stesso Giolitti vi partecipasse in forma che parve financo ostentata, diede luogo ai più disparati giudizi. Per la cronaca constato che si giunse a parlare di isolamento di Tittoni, e si udirono oppositori decisi del ministero esprimere meraviglia per questo fatto e anche deplorarlo. Il segretario particolare dell'on. Tittoni avrebbe dichiarato a chi lo interrogava sopra il discorso che il ministro dovrebbe pronunciare domani, che il discorso stesso già preparato, potrebbe essere modificato dopo ciò che è avvenuto oggi, ed altri giunsero fino a dire che forse potrebbe non essere pronunciato. Certamente la situazione si è fatta difficile.

Il conflitto czeco-tedesco e la questione universitaria italiana

alla Camera di Vienna.

Un discorso del leader socialista.

Un tentativo d'ostruzione frustrato

VIENNA 3 (N). L'attesa per l'odierna seduta della Camera dei deputati era vivissima; già parecchio tempo prima dell'apertura della seduta il pubblico assediava gli ingressi alle gallerie; anche fra i deputati regnava grande nervosità.

L'aula è affollata. Appena il presidente dott. Weiskirchner dichiara aperta la seduta, il deputato czeco-radicale Coch propone la lettura integrale degli atti. Fra vivissimi applausi dei tedeschi, dei cristiano-sociali e dei socialisti il presidente dichiara che la lettura degli atti sarà fatta alla fine della seduta, e dà la parola al deputato Adler, aprendo la discussione sulla proposta di urgenza riguardante l'esercizio provvisorio. Gli czechi radicali sollevano

grandi clamori,

cosicchè le prime parole di Adler si perdono nel tumulto. Il banco dei ministri è deserto, tuttavia gli czechi radicali lanciano ogni sorta di invettive contro il Governo. Lisy agita un fazzoletto insanguinato gridando: Ecco illustrato il moto imperiale «Tutto per l'infanzia!». Ecco qui il sangue di un fanciullo!

Adler, rivolto agli czechi radicali: Non vi gioverà nulla! Noi non ci lasceremo togliere da nessuno il diritto di discutere in questo Parlamento (applausi fragorosi dei socialisti, che assieme a molti cristiano-sociali si accalcano intorno all'oratore, mentre gli czechi radicali continuano a rumoreggiare).

Adler dice continuando: In questo momento di generale follia dei partiti borghesi (nuovi applausi dei socialisti), in questo momento di cecità e di debolezza del Governo, mentre ci si accinge a risolvere le grandi questioni nazionali coll'aiuto del boia, il Parlamento resta l'unico terreno sul quale i popoli dell'Austria possono salvare ancora sè stessi e il loro avvenire. Parlando oggi in quest'aula conviene anzitutto elevare

protesta contro il diritto statario

proclamato a Praga (vivissimi applausi). Il diritto statario è certamente la soluzione più semplice: non ci vuol molto talento per mandare il carnefice da Vienna a Praga. Noi constatiamo però che questa misura altro non significa, se non la bancarotta completa di tutti i vecchi sistemi di Governo austriaci; constatiamo che questa misura ci prova l'assoluta inettitudine dei partiti oggi dominanti a governare (applausi dei socialisti).

Ora - prosegue l'oratore - essi hanno la pace; essi, che di solito non sanno sopportarsi a vicenda, hanno ora la forca, attorno alla quale i popoli dell'Austria possono unirsi.

Entrano i ministri - Nuovi baccani

Mentre Adler pronuncia queste parole, entrano i ministri, meno il ministro tedesco-nazionale Schreiner. Gli czechi radicali prorompono nuovamente in urla. Il baccano dura qualche tempo. Lisy sventola nuovamente il fazzoletto insanguinato. Il presidente lo chiama all'ordine; alcuni czechi radicali protestano. Il presidente chiama all'ordine anche Choc.

Adler continua rilevando che la stampa viennese, da quella più liberale a quella più cristiana è concorde nell'invocare e nel benedire il boia e la forca per ristabilire l'ordine in Boemia. Attacca poi l'attuale Ministero che al primo giorno si presenta come un Ministero dalla mano forte (ilarità). Biasima le violenze studentesche e viene a parlare della chiusura della Mensa accademica che colpisce molte centinaia di studenti poveri. Condanna poi gli eccessi di Praga, ma anche quelli che si commettono nella Boemia tedesca. Non si può fare una politica con l'ingiustizia - esclama - e l'ingiustizia sofferta non dà il diritto di commetterne a danno degli altri (i socialisti applaudono).

Adler parla quindi dell'atteggiamento dei socialisti di fronte al Gabinetto Bienerth. Crede forse il presidente dei ministri di riuscire a placare i popoli col boia? Crede che la forca sia uno strumento adatto per fondare Ministeri, e specialmente Ministeri di coalizione? Un altro al suo posto avrebbe già detto: Io non mi sento capace di mettere ordine; devo andarmene. Ma un presidente dei ministri non dice mai così. Egli non dice: siccome io politicamente sono incapace, devo andarmene, ma minaccia di scacciare il Parlamento.

Il saluto degli czechi al ministro tedesco-nazionale
Dichiarazioni di Adler

In questo momento entra il ministro nazionale tedesco Schreiner. Dai banchi degli czechi radicali partono nuovamente urli assordanti, qualcuno fischia, il presidente suona il campanello. Choc dice: Signor presidente, se vuole silenzio mandi via il dott. Schreiner. Gli czechi radicali continuano ad urlare. Si grida: Via il provocatore, via il rinnegato, che un giorno portava la «ciamara» czeca (costume nazionale czeco). Il presidente continua a scampanellare invitando a far silenzio.

Adler, continuando, si rivolge agli czechi radicali e dice: Se non vi piace il dott. Schreiner, non crediate che col gridare riuscirete ad allontanarlo (applausi dei socialisti, urli degli czechi radicali). Signori miei, voi scambiate questo Parlamento col vecchio Parlamento delle curie privilegiate. Nel vecchio Parlamento noi dovevamo tacere ed aver pazienza; ma ora non tolleriamo più di queste scene (applausi dei socialisti; gli czechi radicali continuano a gridare). Ora stiamo discutendo sull'urgenza d'un bilancio; una discussione che dovrebbe abbracciare tutte e tre le letture in una volta. Io dichiaro fin da oggi che il partito socialista voterà compatto per l'urgenza della prima lettura, ma soltanto di questa, e che invece porremo tutto in opera affinchè la seconda lettura si faccia normalmente. Se voi, o signori, volete piegare sotto il terrorismo, accomodatevi; noi non ci piegheremo (applausi frenetici dei socialisti). Noi sappiamo benissimo che assecondandovi non faremmo che il giuoco di coloro che stanno all'ombra tirando i fili (applausi dei socialisti). Noi socialisti siamo repubblicani. Anche il monarchico più fanatico ne ha abbastanza d'uno dei monarchi (battimani fragorosi dei socialisti). Io non capisco un monarchismo il quale ha un imperatore cui fa delle feste ed uno clandestino dal quale si lascia governare. L'oratore viene poi a parlare delle recenti manifestazioni dinastiche, e dice che non capisce la sincerità dei sentimenti manifestati in modo così ostentato, mentre ognuno sa che il pensiero è già rivolto a un avvenimento futuro, del quale ufficialmente si augura che possa ritardare il più possibile. Adler passa poi a parlare dell'

annessione della Bosnia

Dice che il relativo progetto di legge si dovrà esaminare con molta attenzione. Finora l'annessione non ha apportato che dei pericoli per la pace. Si dice che la Serbia e il Montenegro sarebbero folli se volessero provocare una guerra. Certo è una follia voler fare la guerra, ma dello scoppio d'una follia non è colpevole il pazzo stesso, ma colui che provoca questa follia; e ciò ha fatto il bar. Aerenthal. Per giustificare l'annessione, della quale egli dice che non muta nulla sui Balcani e che dà soltanto a un fatto già esistente - cioè al fatto che la Bosnia apparteneva già all'Austria - una forma gradevole ai popoli balcanici, egli dice che l'annessione fu il dettato dell'imperativo categorico (viva ilarità). Intanto ecco che d'un colpo la nostra esportazione per l'Oriente è paralizzata affatto. Già oggi molte migliaia di operai della Boemia, Moravia, Slesia ed Austria inferiore si lagnano d'una terribile disoccupazione, quale non avemmo mai da molti anni (approvazioni dei socialisti). L'oratore passa poi ad occuparsi anche della

questione universitaria italiana,

e dice: Quanto inetti siano il Governo austriaco e i partiti austriaci a risolvere anche le questioni più semplici nelle cose nazionali lo vediamo dall'esempio della questione universitaria italiana. Vi può essere qualche cosa di più semplice del diritto degli italiani ad una loro Università a Trieste? (approvazioni dei socialisti). Ma c'è in alto qualcuno il quale ha il pregiudizio che un'Università italiana a Trieste favorirebbe l'irredentismo. Il nostro compagno Pittoni scrisse recentemente nell'«Arbeiter Zeitung» che all'irredentismo non si potrebbe infliggere un colpo più grave di quello che gli si infliggerebbe adempiendo finalmente il postulato universitario degli italiani. Gli studenti tedeschi a Vienna fanno alle legnate, con gli italiani; essi vogliono che gli italiani se ne vadano, e gli italiani vogliono anch'essi andarsene: quindi sono perfettamente d'accordo, e non v'è alcun motivo per bastonarsi. E' il Governo soltanto che li costringe a starsene insieme. Ecco quanto è assurdo questo regime!

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (83)

— In breve si saprà a Parigi che Ravigote ha ripreso la vita antica, che ha piantato l'amante, ma che egli la insegue, vuole riaverla. Farà chiasso, e tu ne riceverai vantaggio, carina mia!

— Ah! Piero, Piero, che dite?

— Perdinci! La verità... Il vostro mestiere è un commercio: più vi mettete in mostra, e più fate affari, come i mercanti.

Prese il cappello.

— Addio Maria, o meglio, arrivederci.

Spinse l'uscio e se ne andò.

Maria udì il suono dei suoi passi che svaniva per l'andito.

Egli si fermò vicino alle scale e rimase immobile per un momento.

Sperava che Maria lo richiamerebbe? Chi sa?

Ma siccome ella non profferì una parola, Piero si die' a scendere lentamente.

Maria, che stava in ascolto, lo udì entrare nel suo appartamento, al piano inferiore, forse per prendervi delle carte.

Ricordò allora che teneva colà delle armi, delle pistole.

Una angoscia atroce l'invase; se egli, in un momento di disperazione, avesse tentato di togliersi la vita?

Col cuore palpitante, la fronte umida di sudore gelato, le mani convulse, ella rimase in ascolto... Lo stesso colpo di pistola l'avrebbe uccisa.

Ma non udì nessun scoppio.

Il giovane uscì, richiuse la porta e lasciò la villa.

La sabbia del viale scricchiolò sotto i suoi passi rapidi; poi egli sparve.

Maria scivolò a terra, svenuta.

XV.

Un'altra coppia parigina.

Nel pomeriggio, mentre Maria, ristabilita, rigovernava la sua cameretta, decisa a cambiar casa subito, ebbe al visita della signora Danglard.

L'ammalata non usciva quasi mai.

Per indurla a lasciare la sua camera ci voleva un serio motivo, doveva essere ben grande, in verità, la compassione inspiratale da Ravigote.

Maria volle baciarle le mani, ma la signora Danglard la strinse fra le braccia.

Allora essa ruppe in pianto.

Sino dalla mattina si sentiva morire, quel pianto le faceva bene.

Riferì alla signora la visita di Piero, e ciò che era accaduto; le preghiere di lui, le sue minacce, la sua disperazione.

— Accadrà qualche sventura - disse - lo temo. Il meglio sarebbe di allontanare Piero, di condurlo via, di impedirgli di tornare a Parigi.

— Lo vorrà? Non si può comandargli. Se intende di seguirvi dappertutto come ha detto, non sarebbe più prudente invece che partiste voi, celandovi in modo che egli non potesse ritrovarvi?

— Potrei partire, ma egli mi raggiungerebbe. Sospetta certamente le nostre intenzioni. Mi sorveglia; scoprirebbe subito la mia fuga. Lo conosco; sotto la timidezza del suo carattere si cela una veemenza eccessiva, pericolosa!

— Partite!

— Sta bene; sono pronta a fare ciò che vorrete.

La signora Danglard rimase silenziosa per alcuni minuti. Fissava Maria con occhio intento. Si sarebbe detto che le salissero alle labbra delle domande che non osava formulare.

— Che ne sarà di voi, poverina? - disse finalmente.

— Lo ignoro.

— Avete pensato all'avvenire?

— No. Sono una figlia del caso. E' il caso che ha guidato la mia vita finora. Rimetto a lui la cura del domani.

— Ricadrete nei vostri errori antichi?

— Che altro posso fare?

— Molte cose!

— Per esempio?

— Lavorare, conquistandovi così la pace del cuore e la stima vostra ed altrui.

— Sì, avrei lavorato tanto nella mia infanzia come ora, se avessi trovato qualcuno per amarmi, qualcuno da amare. Avrei lavorato se avessi avuto la speranza di ottenere per premio dei miei sforzi un sorriso di labbro amico. Ma lavorare col cuore senza affetti, è troppo triste! Sono scoraggiata, affranta, disperata! A che scopo essere onesta, giacchè non se ne ricava nulla? Oh! signora, quando si è come me, in fondo all'abisso, non si può rilazarsi mai più!... Non abbiate rimorsi, signora! Sono un po' fatalista. Quello che deve succedere, succede... Nulla lo impedisce!

— Maria, non vi credo: siete buona, leale: avete orrore del vizio!

— Buona e leale, voi dite? E che vantaggio ne ho avuto? Sì, aborro il vizio, perchè senza il vizio sarei stata felice!... Ma uno ci si abitua, ve lo assicuro!

— Dunque tornerete quella di prima?

— Obbedirò al caso, ve l'ho detto. Lascierò fare a lui. Vedrete!... La mia volontà non ci entrerà per nulla... Il caso solo comanderà... E sono certa che mi condurrà non dalle «Ravvedute», ma al «Cafè Anglais».

All'improvviso si commosse.

— Ah! mi sarebbe facile di morire - sussurrò - e vi giuro che morrei se non temessi, signora, di lasciarvi un rimorso troppo doloroso!

La signora Danglard si studiò di consolarla, di renderle coraggio, ma Maria non rispondeva più. Con le labbra strette e la fronte corrugata, chinava il capo. Il lavoro, ecco - ripeteva la signora Danglard - quello che darebbe a Maria la vera riabilitazione e la pace della coscienza!

Il Parlamento e i socialisti

Noi siamo convinti che il Parlamento non è minacciato dagli avvenimenti di fuori. Noi abbiamo il dovere di non permettere al Governo di neppur pensare all'eventualità che esso possa sottrarre il Parlamento ai suoi doveri e ai suoi diritti. Noi non ci lasciamo intimidire. Il Parlamento solo può risolvere le questioni pendenti. Noi socialisti, combattuti da voi tutti, noi socialisti, contro i quali si impreca in tutte le lingue della monarchia, noi socialisti, che in tutti gli otto idiomi della monarchia siamo tacciati di traditori della patria e di traditori del popolo, noi vi diciamo: noi ce ne stiamo compatti ad onta di tutto e di tutti; noi sappiamo che l'Austria vive in noi soli se può vivere; l'Austria se vive lo dovrà a noi soli (applausi fragorosi dei socialisti). Ma l'Austria che noi sosteniamo non è l'Austria del passato, l'Austria degli stati d'assedio, delle forche e dei decreti imperiali; non è l'Austria della vecchia burocrazia incanagliata; ma la nuova Austria, l'Austria dell'avvenire, l'Austria che le classi lavoratrici stesse si costruiranno (applausi dei socialisti). Noi stiamo compatti malgrado tutto e tutti: con noi è l'avvenire, con noi è la vittoria (applausi prolungati dei socialisti).

Un czeco contro i tedeschi
Le questioni universitarie czeca e italiana

Udrzal, agrario czeco, esordisce pure protestando contro la proclamazione della legge stataria a Praga, ove le dimostrazioni degli czechi furono provocate dai tedeschi (vivaci proteste da parte dei tedeschi, che interrompono continuamente l'oratore). Sono i tedeschi - prosegue Udrzal - che col loro contegno hanno creato in Boemia condizioni insostenibili. E ciò perchè essi vogliono dominare ad ogni costo. Non fu forse una provocazione la loro infondata ostruzione alla Dieta Boema? Non è forse una provocazione la passeggiata degli studenti tedeschi a Praga con i distintivi nazionali? E il Governo punisce perciò il popolo czeco col giudizio statario!

L'oratore continua biasimando il contegno del ministro tedesco-nazionale Schreiner e dice che il Governo, mentre provvede ovunque per i bisogni di cultura delle minoranze tedesche, non lo fa mai quando, come in certi punti della Boemia e della Moravia, si tratta di minoranze czeche. A questo punto Udrzal tocca anche la questione universitaria italiana, dicendo: E' noto quale cura lotta il popolo czeco debba sostenere per ottenere una seconda Università czeca. I tedeschi persistono nell'affermare che gli czechi non sono una nazione tanto progredita da avere diritto ad una seconda Università. I tedeschi non possono certamente affermare altrettanto degli italiani, e tuttavia anche gli italiani non riescono ad avere un'Università. Le ragioni dei tedeschi non sono dunque altro che pretesti.

Un pangermanista

Segue Jäger, il deputato pangermanista di Eger, deplorando che il giudizio statario sia stato proclamato a Praga tanto tardi. L'oratore polemizza poi contro gli attacchi di Udrzal.

Quindi si procede alla lettura integrale degli atti. Fra gli stessi si trovano le seguenti proposte d'urgenza: Choc, per il richiamo del luogotenente della Boemia, Condenhove; Baxa, per il toglimento del diritto statario a Praga; Sternberg, per il divieto dei distintivi studenteschi in tutta l'Austria. I socialisti hanno presentato una mozione chiedente che la decisione sulla guerra e sulla pace sia rimessa alla Rappresentanza dell'impero.

Fra le interpellanze ci sono: una di Hribar, circa la procedura usata contro i dimostranti di Lubiana; una di Bugatto, sul trattamento degli studenti italiani feriti nella colluttazione all'Università di Vienna (vedi «Piccolo della sera» di ieri); una di Conci, chiedente che non siano nominati ministri nazionali, oppure che si provveda contro gli attacchi mossi da questi alle nazionalità minori.

Un incidente

Alla fine della seduta il deputato Rybar rivolge un'interrogazione al presidente della Camera, lagnandosi che le guardie appostate agli ingressi del Parlamento vietarono l'accesso ad una deputazione di jugo-slavi condotta da lui e dal deputato Korosec. Fu loro permesso d'entrare appena mediante l'intervento del portiere. Rybar protesta energicamente contro un tale modo d'agire che lede il diritto dei deputati.

Il Presidente dichiara che avvierà una severa inchiesta. I funzionari responsabili saranno chiamati a rispondere.

La seduta è poi chiusa. Prossima seduta domani.

Per la calma a Bruna

BRUNA 3 (N). Il borgomastro ha emanato un proclama in cui, riferendosi agli eccessi avvenuti iersera, esorta la popolazione alla calma, raccomanda ai padri di famiglia di provvedere nello stesso senso non permettendo ai famigliari e ai dipendenti di uscire nelle ore serali. Il manifesto conclude annunciando che non si tollereranno assembramenti sulle piazze e nelle vie.

Anche la sezione morava del comitato nazionale czeco pubblicò un appello ai czechi di Bruna esortandoli a non fuorviare nella lotta legale per i propri diritti.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 3 (N). La Camera approvò il bilancio dell'agricoltura ed iniziò la discussione del bilancio dell'istruzione.

La Dieta di Gorizia non sarà sciolta

VIENNA 3 (N). La «Croatische Corr.» reca: Come è noto i deputati conservatori italiani e i deputati liberali sloveni della Dieta di Gorizia avevano invitato il Governo a sciogliere la Dieta e a indire nuove elezioni. Siccome il Governo finora non ha corrisposto a questa richiesta, il deputato Strekely si recò dal ministro degli interni per rinnovare la domanda che la Dieta fosse sciolta. Il deputato Strekely richiamò l'attenzione del ministro sul malcontento delle popolazioni perchè la Dieta non è in grado di sbrigare nemmeno gli affari più urgenti. Il ministro però dichiarò che per ora non si può nemmeno pensare allo scioglimento. Se vi fosse la probabilità che l'uno o l'altro partito potesse ottenere nelle elezioni la maggioranza assoluta, il Governo corrisponderebbe tosto al desiderio espressogli; siccome però è a prevedere con certezza che i partiti conserverebbero tutti gli attuali mandati, lo scioglimento non servirebbe ora a nulla.

La stampa inglese approfitta del giubileo
per rivolgere nuovi moniti all'Austria-Ungheria.

LONDRA 3 (N). I maggiori giornali dedicano articoli al giubileo dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ma approfittano anche di quest'occasione per ammonire seriamente l'Austria-Ungheria a non turbare la pace e a mettere la propria politica in consonanza coi desideri dell'Europa.

Il «Daily Mail» scrive: L'Imperatore Francesco Giuseppe ha nell'amore dei suoi popoli e nel rispetto dell'Europa un posto che può essere confrontato soltanto con quello occupato dalla regina Vittoria. Noi nutriamo la speranza che all'Imperatore sia risparmiato di vedere gli ultimi giorni del suo glorioso governo oscurati dalle ombre di una guerra. La via della salvezza è però aperta all'Austria-Ungheria. Se l'impero si deciderà per la conferenza, potrà esser certo di incoronare gli ultimi anni del suo grande monarca con la sicurezza della pace.

Il «Daily Chronicle» dice: Noi speriamo fermamente che l'Imperatore Francesco Giuseppe troverà il modo di scongiurare il pericolo rimettendo la politica attuale del suo impero in armonia col diritto pubblico dell'Europa.

Il «Daily News» esprime la sua ammirazione per la resistente fermezza dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale durante sessant'anni di governo ha saputo conservarsi l'affezione dei suoi sudditi e la stima dell'Europa. Il giornale spera che la lesione del trattato di Berlino non condurrà ad una guerra, e dice che i recenti avvenimenti stanno in stridente contrasto con la politica fatta prima dall'Austria-Ungheria.

Il «Times» infine rivolge un caldo appello all'Imperatore domandandogli di influire sul suo Governo perchè accolga le domande ragionevoli dell'Europa. Noi non possiamo ammettere - scrive il «Times» - che l'Austria abbia il diritto di modificare a suo vantaggio e di propria iniziativa i termini di una convenzione internazionale che sono parte del diritto pubblico europeo, e di cui il venerando Imperatore si era fatto campione.

Gli armamenti a. u.
Un grande consiglio militare - Trasporti di truppe

VIENNA 3 (N). La «Neue Fr. Presse» e tutti gli altri giornali recano che nell'appartamento dell'Imperatore si è radunato oggi un grande consiglio militare, al quale presero parte l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, gli ispettori generali delle truppe arciduchi Leopoldo Salvatore ed Eugenio, il ministro della guerra Schönaich, il capo di Stato maggiore generale Konrad e parecchi altri alti ufficiali. La conferenza continuerà domani.

Il «Neues Wiener Abendblatt» reca: E' da prevedere che nei prossimi giorni si diffonderanno di nuovo delle voci circa la mobilitazione di una parte dell'esercito. Siamo autorizzati da parte bene informata a dichiarare quanto segue: Fra giorni si faranno grandi trasporti militari sulle ferrovie e con piroscafi. Questi trasporti si spiegano col fatto che l'amministrazione della guerra fa uso dell'autorizzazione avuta - come fu già pubblicato - recentemente, di trattenere sotto le armi i riservisti di supplemento i quali vengono impiegati per aumentare l'effettivo di pace del 15.o corpo d'esercito in Bosnia. Non vi è alcuna ragione di inquietarsene. Soltanto quando si apprendesse ch'è avvenuta la chiamata sotto le armi dei riservisti si potrebbe parlare della mobilizzazione di una parte dell'esercito.

Il conflitto al confine erzegovese

BUDAPEST 3 (N). Sul preteso assalto contro una pattuglia a.-u. al confine montenegrino, il giornale «A Nap» reca da Kaposvar questa narrazione: Le truppe del reggimento di fanteria N. 44 di Kaposvar, acquartierate a Bilek, si imbatterono giorni sono al confine in una banda montenegrina. Si impegnò un accanito combattimento, nel quale la banda fu respinta. Però nel combattimento cadde il comandante della pattuglia, primotenente Breitner, e tre soldati furono feriti gravemente.

Invece un deputato ungherese, che fu parecchio tempo in Bosnia alla caccia, dice che nei circoli dell'alta ufficialità non si sa nulla di un conflitto al confine.

Il presidente dei ministri, Wekerle, dichiarò pure la notizia non attendibile, soggiungendo che in ogni caso prima della primavera non sono da attendersi complicazioni guerresche, ma che, secondo ogni probabilità, tali complicazioni neppure si avvereranno.

La Russia avrebbe riconosciuto l'annessione
Pretese dichiarazioni di Isvolski

PIETROBURGO 3 (B). La «Novoje Vremja» annuncia in un telegramma da Belgrado che il ministro Milovanovic dichiarò al corrispondente del giornale quanto segue: «Il ministro Isvolski mi comunicò espressamente che la Russia riconobbe l'annessione della Bosnia-Erzegovina e sostenne che la conferenza la dovrà pure riconoscere. Anche nel caso migliore la Serbia non potrà attendersi alcun compenso territoriale». La «Novoje Vremja» esprime poi tutta la sua indignazione per questo fatto.

VIENNA 3 (N). Nei circoli informati si crede che le dichiarazioni di Isvolski al ministro serbo Milovanovic, pubblicate nel «Novoje Vremja», datino dalla fine d'ottobre, allorchè i due uomini di Stato si incontrarono a Berlino. E' possibile che Isvolski abbia fatto allora tali dichiarazioni, ma non in una forma così precisa, come le reca il «Novoje Vremja». D'allora in poi è certamente subentrato un notevole cambiamento nell'opinione della Russia. Però si crede che Isvolski sia ancora sempre disposto a riconoscere l'annessione, se l'Austria-Ungheria è disposta a fare delle concessioni corrispondenti, anzitutto di accettare la discussione formale dell'annessione alla conferenza.

La notizia a Belgrado
Viva eccitazione contro Milovanovich

BELGRADO 3 (B). La Scupcina tenne stamane una conferenza segreta, in cui i delegati della commissione per la difesa nazionale riferirono sul risultato delle loro missioni.

Secondo una voce, il ministro degli esteri, Milovanovic, avrebbe dichiarato al corrispondente del «Novoje Vremja» di essersi convinto nel suo viaggio in Europa che le grandi potenze riconosceranno l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Alla Serbia, che è del tutto impreparata alla guerra, non resterebbe altro che dirsi contenta con un eventuale compenso. A queste dichiarazioni di Milovanovic avrebbe aderito anche il capo dei giovani radicali, Ljuba Stojanovic.

Questa voce provocò tra i vecchi radicali, che vogliono l'autonomai della Bosnia, viva eccitazione contro il ministro degli esteri Milovanovic. Vi è grande aspettativa se il «Novoje Vremja» pubblicherà le pretese dichiarazioni di Milovanovic e di Stojanovic.

Le relazioni austro-turche
e il boicottaggio

LONDRA 3 (N). Il «Times» ha ha Costantinopoli: L'ambasciatore a.-u., marchese Pallavicini, ha manifestato al ministro degli esteri la sodisfazione del suo Governo per il contegno corretto della Porta di fronte alla partecipazione dei braccianti al boicottaggio. Pallavicini fece capire altresì che l'Austria-Ungheria sarebbe disposta ad avviare trattative sulla questione dei compensi per l'annessione, qualora le informazioni dei consolati a.-u. nei prossimi giorni dimostrassero che l'azione del Governo turco risulta efficace nei porti più importanti.

Il corrispondente del «Times» interpreta queste dichiarazioni dell'ambasciatore nel senso che il Governo a.-u. sembra essere deciso a non fare delle rimostranze per il boicottaggio nell'interno del paese.

Il comitato per la continuazione della guerra economica

SALONICCO 3 (N). Il comitato è risoluto ad influire in tutti i modi per la continuazione del boicottaggio contro l'Austria-Ungheria, finchè la monarchia a.-u. farà tutte le concessioni desiderate. Il comitato è dell'opinione che l'Austria-Ungheria non sia in grado di resistere a lungo ad una guerra economica. A Costantinopoli si farebbero dei passi energici contro le concessioni del Governo.

Il boicottaggio a Tripoli

ROMA 3 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Il 22 novembre anche in questa città è cominciato il boicottaggio delle merci austriache. L'ultimo postale italiano ha dovuto riportarsi indietro tutte le merci d'origine austriaca ricevute a Malta, fra le quali oltre 120 quintali di zucchero. Il Comitato «Unione e progresso» di Costantinopoli, ha telegrafato al Comitato di Tripoli di vegliare perchè nell'esercizio del boicottaggio contro le merci austriache non vengano offesi gli interessi degli Stati amici della Turchia e specialmente quelli dell'Italia.

IL REICHSTAG
per la responsabilità ministeriale
La discussione continua

BERLINO 3 (N). Il «Reichstag» continuò oggi la discussione sulle proposte per la responsabilità dei ministri. Graef (antisemita) dichiarò inaccettabile la domanda dei socialisti che il Reichstag abbia pure il diritto di decidere della guerra o della pace, già per il fatto che un giorno i socialisti potrebbero avere la maggioranza nel Reichstag. L'oratore vuole solo una responsabilità giuridica e politica.

Naumann (liberale) disse che compito del Reichstag deve essere anzitutto di rafforzare i poteri della presidenza del Reichstag. Il suo partito chiede che ci sia una sola responsabilità effettiva. Questa è la questione principale. Perciò non si può rinunciare a che la responsabilità del cancelliere sia estesa anche a quelli atti dell'imperatore che possono influenzare la politica interna ed estera. I liberali chiedono che si possa elevare l'accusa per la violazione della costituzione, con azioni od ommissioni.

Singer (socialista) dice necessaria la conquista delle guarentigie chieste per mantenere la Germania tra gli Stati civili. Un' impotenza come quella del Reichstag non può essere a lungo tollerata da un popolo civile.

I gravi risultati dell'inchiesta
sulla polizia di Mosca

MOSCA 3 (B). Il senatore Garin ha terminata l'inchiesta sulle condizioni della polizia di Mosca. A quanto si assicura, i risultati sarebbero molto aggravanti per la polizia segreta. Si sarebbe constatato che la polizia segreta lavorava da anni d'accordo con i peggiori delinquenti di Mosca. L'ex-capitano di città generale maggiore Renibadt dovrà comparire davanti ai tribunali. Per ordine dello czar è arrivato qui, per fare un'inchiesta sulla polizia, anche l'aiutante generale Pentegew.

La vittoria della rivoluzione ad Haiti
Il presidente Alexis fuggiasco.

PORTO PRINCIPE (Cavo dell'Atlantico). Il presidente Nard Alexis si è rifugiato oggi a bordo della nave-scuola francese «Dougay-Trouin».

PORTO PRINCIPE 3 (B). Come già annunciammo, la fuga del presidente Nard Alexis si compì sotto la protezione del tricolore francese. L'ambasciatore francese accompagnò il presidente durante tutta la via esponendosi allo scherno ed al disprezzo della popolazione. Tutte le truppe inviate a combattere contro i ribelli sono ritornate a Porto Principe ed hanno deposto le armi.

BERLINO 3 (N). Sulla fuga del presidente di Haiti, Alexis, a bordo di una nave-scuola francese si hanno i seguenti particolari: Mentre Alexis si recava a bordo fu minacciato dalla folla, che lo bastonò e gli portò via la valigia contenente 40.000 marchi.

L'opera di un trentino sospesa
per timore di dimostrazioni

TORINO 3 (N). La «Stampa» annuncia, esprimendo la sua sorpresa, che le rappresentazioni dell'opera «Il grillo del focolare», del maestro trentino Zandonai, furono sospese a tempo indeterminato. Sembra che la sospensione sia dovuta a misure di polizia, per tema di dimostrazioni e incidenti data la cittadinanza dell'autore, essendosi notata una certa affluenza di studenti nel teatro. La «Stampa» deplora il provvedimento che danneggia le ragioni dell'arte, dato il successo già ottenuto dall'opera.

La condanna dei rapinatori di Budapest.

BUDAPEST 3 (N). I rapinatori della Banca di Nuova-Pest, Giulio Antosievic e Giuseppe Piaskowski comparvero oggi dinanzi alla Corte d'Assise. I due accusati, che hanno entrambi 22 anni, confessarono la propria colpa e dissero di avere commesso il delitto trovandosi in miseria per procurarsi il denaro per ritornare in patria. Dichiararono inoltre che i revolvers di cui fecero uso non erano carichi; avevano soltanto l'intenzione di spaventare gli impiegati, ciò che loro pure riuscì. Furono condannati a tre anni di ergastolo ed al bando dopo scontata la pena.

Esplosione in una fabbrica. - Due morti.

PRAGA 3 (B). Nella fabbrica di spiriti della ditta Brosche e Söhne a Lieben esplose oggi un apparato per la distillazione. Un operaio rimase ucciso ed un altro fu così gravemente ferito che, condotto all'ospitale, poco dopo morì.

Duplice suicidio.

GINEVRA 3 (N). Desta qui enorme sensazione il suicidio della scrittrice russa Ilsa Frapon e dell'attrice Mandelbaum. Questa uccise prima l'amica e poi si suicidò. Non si conosce il motivo di questo duplice suicidio. La Frapon aveva 56 anni ed era maritata ad un armeno. Aveva scritto molti romanzi e novelle, abbastanza letti in Russia.

Viva nel feretro!

PALERMO 3 (N). A Mussomeli, certa Santa Vaccaro, da più mesi ammalata gravemente, ieri mattina improvvisamente si fece terrea e si irrigidì. Creduta morta fu chiusa nella cassa. Ma quando questa fu portata in chiesa, un astante vide la cassa muoversi e sentì gemiti uscire dall'interno. Dopo qualche momento di spavento gli astanti aprirono la cassa e trovarono la povera donna che, spalancati gli occhi, chiedeva aiuto. Venne portata nella medesima cassa in una casa vicina, dove ebbe dal medico le cure più urgenti, e poi nella propria abitazione. Ma ieri sera, aggravatasi, spirò.

Una frana nell'agordino. - 27 morti.

BELLUNO 3 (N). Stanotte una enorme frana, staccatasi dal monte Palo San Lucano, piombò sul villaggio di Prà, nell'agordino, distruggendo o avariando gravemente trenta fabbricati, producendo un danno di 100 mila lire. Si deplorano 27 morti e 9 feriti. Si procede all'estrazione dei cadaveri.

BELLUNO 3 (N). La frana minaccia altre rovine. Sul luogo si sono recati il prefetto, l'ingegnere del genio civile di Belluno e una compagnia del settimo alpini. Vi è una gara emozianante per prestare aiuto alle vittime e per evitare nuovi disastri.

ASTERISCHI

Il concittadino Ezio Schizzi ha conseguito la aurea in scienze economiche e commerciali alla Università commerciale Bocconi di Milano. Il sig. Schizzi è il primo triestino che esca con la laurea dal moderno istituto superiore milanese.

★

Matrimoni:
La signorina Italia Gliubich col signor Ferruccio Giannini.

Gli slavi e la questione universitaria.

Si ricomincia daccapo - Un comunicato in risposta.

Gli impenitenti oppositori.

Mentre nelle fucine ministeriali si prepara laboriosamente quel tanto sospirato disegno di legge per l'Università italiana, la cui pubblicazione, dopo l'esplicite promesse del barone Bienerth, non dovrebbe poter tardare a lungo, s'impone sempre più la convinzione che il nodo n'è costituito dal problema della sede.

Il voto degl'italiani designa irrevocabilmente Trieste. Ma contro questa designazione sono sorti a protestare i deputati dell'unione parlamentare degli slavi meridionali, e, come ci reca il telegrafo, anche gli studenti jugoslavi dell'Università di Vienna. Sono note le ragioni che influiscono gli slavi meridionali a codeste proteste; nè occorrerà che noi opponiamo ora agli ordini del giorno del club jugoslavo e degli studenti jugoslavi, quelle considerazioni che facevamo seguire, anche giorni or sono, a modo di commento alla protesta elevata contro l'Università a Trieste dall'on. Rybar. Gioverà meglio ricordare le varie fasi attraverso alle quali è passata questa sistematica opposizione al postulato degli italiani che la loro Università abbia a istituirsi a Trieste, unica sede naturale, unica atta a favorire lo sviluppo del maggiore istituto di cultura invocato dagl'italiani.

Un tempo si affermava contraria a Trieste la volontà di circoli altissimi della Corte e dell'esercito. Quindi o insieme si diffuse la notizia dell'opposizione dei partiti tedeschi, al cui retto giudizio facevan velo le speranze di un sogno di conquista non sempre confessato. Poi le stesse voci che lo avevano affermato, negarono che i circoli altissimi avessero interposto un veto assoluto contro l'istituzione dell'Università a Trieste. E l'opinione pubblica dei partiti tedeschi, prima sfavorevoli, si mutò, e per la bocca o per la penna di autorevoli personaggi - più o meno esplicitamente - si asserì tramontata l'opposizione di prima. I tedeschi devono essersi accorti come il negare all'Università italiana una sede italiana, e relegarla in una città tedesca costituirebbe un pericolo, od almeno un neo per la stessa integrità nazionale delle loro città; e quando i fatti d'Innsbruck e di Vienna mostrarono ben fondato il pericolo - non certo per colpa degl'italiani -, i tedeschi non ebbero - a quanto si assicura - più argomenti contro la designazione di Trieste.

Quello degli ostacoli, che invece si mantiene ad ogni costo, è l'opposizione degli slavi meridionali. Dapprima avrebbero voluto a dirittura che gli italiani aspettassero la restituzione della loro facoltà giuridica fino a quando i tempi si fossero fatti maturi per un'equivalente istituzione slovena. Messa a nudo tutta l'artificiosità di questa pretesa, ecco gli sloveni acuire le loro opposizioni contro Trieste, proprio nel momento in cui avvertono che stanno per scomparire od almeno per essere indebolite dall'evidenza dei fatti e dei vicendevoli vantaggi le malevolenze tedesche. C'è chi - disposto per esperienza a veder sempre poco chiaro e poco retto negli atteggiamenti tedeschi e governativi - ritiene che le opposizioni di questi ultimi due fattori, tanto spesso identificati, rallentarono ora solo perchè prevedono tutta la feroce insistenza degli oppositori sloveni contro Trieste e prevedono sovratutto che essi stessi, Governo e tedeschi, si lascieranno piegare dalle opposizioni slave, fingendo di farlo a malincuore. Evidentemente se fosse sincera la resistenza dei circoli ministeriali e tedeschi, non sarebbe difficile piegare alla ragione anche gli slavi. E' bensì vero che agli slavi meridionali, per sè stessi unità insignificante nei calcoli del traffico parlamentare viennese, viene grande forza dalla solidarietà dei polacchi e degli czechi. Ma chi conosce tendenze e metodi di questi due grandi partiti, chi sa come non sieno nè polacchi nè czechi estranei a certa quale elementare simpatia per la cultura italiana, è convinto che Governo e tedeschi potrebbero - se volessero - rompere per questa benedetta questione della sede nostra universitaria la solidarietà degli slavi settentrionali e lasciare isolati e perciò impotenti gli slavi meridionali, irragionevolmente avversi a ravvisare nel soddisfacimento del postulato italiano anche un proprio vantaggio od almeno una via a più facile e più sollecito soddisfacimento di loro propri giustificati desideri di cultura entro i limiti segnati dal loro diritto e dalla legittima protezione del diritto nostro.

Gli è che - l'impressione non fallace è questa - la opposizione ultima, impenitente a Trieste, è fondata sul sofisma o soltanto sulla volontà di nuocere a noi senza magari neanche sognare un vantaggio per sè. Ma in ciò è anche la debolezza di tutta questa opposizione. Questo dovrebbero comprendere ministri e parlamentari tedeschi, e se i loro propositi sono buoni, dovrebbero sentir il dovere di opporre all'artificioso cavillo degli slavi la giustizia e la legalità.

Purchè, naturalmente, ministri e tedeschi lo vogliano sinceramente e seriamente!

Su di che i pessimisti hanno non pochi dubbi...

La campagna degli slavi contro la sede a Trieste

VIENNA 3 (N). Gli studenti jugoslavi tennero un comizio nel quale si occuparono della questione universitaria italiana. Essi votarono un ordine del giorno presso a poco analogo a quello votato dai deputati jugoslavi nell'adunanza di cui già vi riferii. L'ordine del giorno dice che gli studenti jugoslavi domandano che si metta fine all'attuale intollerabile stato di cose presso le Università dell'Austria, e si applichi la perfetta equiparazione di tutti gli studenti, a qualsiasi nazionalità appartengano. Gli studenti jugoslavi riconoscono il diritto degli italiani di avere una propria Università, ma protestano recisamente contro l'istituzione della stessa a Trieste. Gli studenti jugoslavi domandano che venga risolta al più presto possibile la questione universitaria jugoslava e che si riconoscano gli studi e gli esami fatti presso tutte le Facoltà dell'Università di Zagabria.

Dopo il comizio un gruppo di circa 2 o 300 studenti jugoslavi si recò dinanzi al Parlamento per fare una dimostrazione. Essi furono trattenuti sul Ring da un forte riparto di guardie di polizia, dietro il quale essi intonarono i loro inni nazionali. Ai dimostranti si associarono gli studenti slavi colpiti dalla chiusura della mensa accademica. Mentre la polizia respingeva i dimostranti verso il «Burgtheater» una deputazione di questi entrò nel palazzo del Parlamento, dove fu ricevuta dai deputati Ploj, Ivcevic, Hribar e Rybar, i quali promisero di accompagnare la deputazione dal presidente dei ministri Bienerth e dal reggente il ministero dell'istruzione Kanera, per presentare agli stessi un memoriale contenente i postulati jugoslavi.

La polizia, disperdendo i dimostranti, fece dodici arresti. La maggior parte degli arrestati sarà deferita al tribunale per delitto di tumulto; gli altri saranno puniti in sede di polizia.

I deputati italiani di fronte al comunicato degli jugoslavi

VIENNA 3 (N). Durante la seduta della Camera, i deputati italiani tennero una conferenza, nella quale si commentò un comunicato pubblicato dagli jugoslavi relativo al loro atteggiamento di fronte alla questione universitaria italiana. In proposito si apprende quanto segue:

Nei circoli dei deputati italiani il comunicato degli jugoslavi viene interpretato come una mossa tattica con la quale essi tendono ad ottenere il soddisfacimento di qualche loro pretesa nazionale verso gli italiani, offrendo poi in cambio di rinunziare alla loro opposizione contro l'istituzione d'un'Università italiana a Trieste. I deputati italiani sono sorpresi dal fatto che gli slavi meridionali, mentre negano agli italiani di scegliersi la sede dell'Università italiana, pretendono invece per sè il diritto di destinare Lubiana come sede della futura Università slovena. I deputati italiani vedono in ciò una mancanza di logica, perchè le nazionalità o hanno o non hanno il diritto di disporre dei propri interessi. Senza dubbio a questo riguardo gli italiani devono rivendicare per sè gli stessi diritti che pretendono gli jugoslavi, tanto più inquantochè i deputati jugoslavi hanno sempre a loro volta affermato il principio dell'equiparazione nazionale. Assolutamente ingiustificata poi è la pretesa che la soluzione del problema universitario italiano debba effettuarsi di pari passo con quella della questione universitaria slovena, giacchè si dimentica che la Facoltà giuridica italiana esiste già di diritto; che i professori universitari italiani ricevono effettivamente i loro stipendi, cosicchè è una vera anomalia il fatto che i professori universitari italiani non vengano messi in grado d'esercitare il loro magistero. Tutto ciò non deve affatto significare che gli italiani combattano i postulati universitari degli jugoslavi. Essi chiedono soltanto che tutti i partiti parlamentari, compresi gli jugoslavi, riconoscano ed apprezzino con equità e giustizia i postulati degli italiani.

D'altra parte nei circoli dei deputati e degli studenti italiani si crede che l'azione dei deputati jugoslavi contro l'istituzione dell'Università italiana a Trieste possa essere una mossa ispirata da alti circoli militari e della marina, nonchè da circoli feudali ostili agli italiani ed all'Italia.

I serbi si distaccano dagli altri slavi che sono contrari alla sede di Trieste - Scritte italiane lordate a Graz

GRAZ 3 (N). Una deputazione di studenti sloveni si recò oggi dal rettore dell'Università e gli chiese un'aula per tenervi un'adunanza, in cui si sarebbero dovuti discutere i postulati universitari sloveni. Il rettore respinse assolutamente la domanda, osservando che l'Università di Graz non è il luogo per manifestare la domanda per l'istituzione di un'Università slovena. Egli osservò che dopo quanto è avvenuto a Lubiana e a Praga si deve ben essere ingenui per chiedere al rettore di un'Università tedesca che egli offra l'occasione per una dimostrazione antitedesca.

I tedeschi tennero oggi occupata fino a tarda ora la rampa dell'Università, ma non vedendo comparire gli slavi se ne andarono.

Va notato che gli studenti serbi non si sono associati agli altri slavi, in seguito all'atteggiamento ostile assunto da questi di fronte all'istituzione dell'Università italiana a Trieste.

Vista l'eccitazione di entrambe le parti, accresciuta dai fatti di Lubiana e Praga, si ritiene che prossimamente avremo giornate molto burrascose, qualora gli slavi si ostinassero nelle loro pretese. Ma anche i tedeschi non ristanno dalle provocazioni. Ora essi hanno incominciato ad insudiciare le tabelle delle associazioni studentesche non tedesche. Essi lordarono anche la tabella della società sussidiatrice degli studenti italiani, e schernirono alcuni studenti italiani. I nostri studenti sono risoluti a non lasciar passare tali provocazioni senza reagire in qualche modo.

Serbi e ruteni che plaudono agli studenti italiani

VIENNA 3 (N). Gli studenti italiani ricevettero telegrammi di plauso anche dagli studenti ruteni e dagli studenti serbi.

Una cattedra soppressa per l'intransigenza dei tedeschi

VIENNA 3 (N). La cattedra di letteratura italiana presso l'Università di Innsbruck, già tenuta dal prof. Farinelli, e rimasta vacante dopo la nomina di questi a professore a Torino, è stata soppressa dal Governo, e ciò perchè questo voleva nominare a quel posto un altro professore italiano, mentre i tedeschi volevano che vi fosse nominato un professore tedesco. Non essendo stato possibile addivenire a un accordo, il Governo preferì abolire la cattedra e incaricherà invece uno studente di fungere da lettore di letteratura italiana.

Per la scarcerazione degli arrestati
I professori Zamboni e Maddalena li visitano

VIENNA 3 (N). Il giudice istruttore voleva rilasciare gli studenti italiani anche senza la cauzione, ma la Procura di Stato vi si oppose. Domani la Corte d'appello prenderà la decisione definitiva.

Nel pomeriggio fu estratta allo studente Mandel la palla che aveva confitta nella mano.

VIENNA 3 (N). Il prof. Filippo Zamboni, che finora era indisposto, fu appena oggi in grado d'uscire di casa, e subito si affrettò a visitare gli studenti italiani arrestati. Anche il prof. Maddalena fece loro oggi una visita in carcere.

Insinuazioni degli studenti tedesco-nazionali

VIENNA 3 (N). Una deputazione di studenti tedeschi nazionali si recò da parecchi deputati tedeschi per lagnarsi dei deputati italiani, accusandoli di tentare di influenzare l'istruttoria avviata contro gli studenti italiani arrestati, nel senso di far apparire gli studenti tedeschi come gli unici colpevoli dei recenti conflitti. I deputati tedeschi promisero di far pratiche affinchè l'istruttoria venga condotta in modo perfettamente oggettivo.

Il comizio di Pisino

Abbiamo da Pisino, 3:

Iersera alle 7, nella sala Camus, si tenne un comizio per protestare contro i fatti di Vienna. Parecchie centinaia di cittadini, fra cui molte signore, si stipavano nella sala. Il convocatore, on. Fedele Camus, nominato per acclamazione presidente, dopo aver esposta rapidamente la storia dell'ormai quarantenne questione universitaria italiana e dopo avere stigmatizzato i fatti di Vienna, invitò il relatore, studente Ruggero Slocovich, a dar relazione sugli ultimi avvenimenti. Il sig. Slocovich, pure con una esposizione calma ed oggettiva, suscitò nell'uditorio scatti d'indignazione. Quindi lo studente Francesco Debrilla presentò un ordine del giorno stigmatizzante le brutalità degli aggressori e riaffermante vigorosamente la domanda dell'istituzione dell'Università a Trieste.

Dopo approvato ad unanimità l'ordine del giorno, il sig. Pietro Boenco propose di telegrafare plausi e ammirazione al Circolo accademico italiano di Vienna. Fu approvato ad unanimità. Dopo di che l'adunanza venne chiusa.

Parte dei presenti, con a capo le signore, percorse le vie principali di Pisino, inneggiando all'Università italiana a Trieste. Nessun incidente.

Comizio di protesta a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 3:

Domenica, per iniziativa del Comitato universitario, sarà tenuto al nostro Teatro di Società un pubblico comizio di protesta per i fatti di Vienna e per le mal mantenute promesse del Governo.

L'ospitalità agli stranieri nelle Università italiane

PADOVA 3 (N). Oggi il professor Tamassia, nell'aula magna della nostra Università, gremita di studenti, autorità e cittadini, parlò sulle Università italiane. L'illustre storico del diritto italiano rievocò innanzi alle infinite scolpite testimonianze onde è tutto istoriato lo studio patavino, i fasti gloriosi della civiltà italiana, ospitante la barbarie medioevale, che poi, lasciate le barbare spoglie e non l'animo, crebbe e si ritorse rabbiosamente contro la civiltà madre di Roma. L'illustre professore fu acclamatissimo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dall'avv. Arturo Rusconi, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 50 (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria del cap. Apollonio Fonda, dalla famiglia Luigi Rutter, cor. 10; dal sig. R. Demai cor. 20; dalla famiglia Antonio Rossi cor. 10; dai cugini Fabio ed Ettore Fonda cor. 10; dalla signorina Amelia Boschian cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Giorguli, dalla signora Elena Botta-Petz cor. 10; dagli amici raccolti in casa C. Martelanz, cor. 13.60.

13.o contributo mensile del gruppo «Adriaci esportatori» col motto «Arma la prora e...», cor. 6.

Nella ricorrenza di un primo lieto anniversario in casa di Anna Zoratti, cor. 5. - Per aver veduto un uomo di ferro ed una donna d'oro c. 0.50. - Da Alma... per essere andata ad una festa e dai protestanti cor. 1.10. - A mezzo del signor Francesco Cantoni, da un suo fornitore cor. 10. - Da due buoni amici Or. ed An. cor. 5. - Per aver rotto un bicchiere nella pasticceria C. P. cor. 1. - Raccolte da alcuni soci del Circolo degli Epicurei, alla trattoria Volti di Chiozza, brindando ai martiri di Vienna, cor. 5.54.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: dai soliti amici «perchè Giacomo xe andà franco», cor. 1.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella scuola di via Giotto, il signor Mario Russo terrà la prima delle sue conferenze su «L'arte dello stampatore», seguendo la seguente traccia: Una cara eredità - Gli squilli della Rinascenza - La necessità della invenzione della stampa - Chi inventò la stampa? - Sistemi cinesi - Una gentile storia olandese - Il poeta «Castaldio» o il «germano Cutenburgo?» - Le vicende di una vita - I primi gemiti del torchio - La mobilità dei caratteri e la loro disciplina - Officine ed utensili strani - Prodotti mirabili - Le note musicali - La carta - Una leggenda ed una verità (con proiezioni ed esempi pratici).

* Domani sera, terza lezione del prof. Fornasaris su «La filatura e tessitura».

* Domenica, nel pomeriggio, nella palestra di via della Valle, F. T. Marinetti terrà una conferenza su «Gabriele D'Annunzio».

Alla Minerva. Questa sera alle 8 precise il dott. Camillo Depiera terrà l'annunziata conferenza su «La donna nella legislazione e nella giurisprudenza». Il dott. Depiera è noto come studioso profondo di materie amministrative e sociali, e ne ha dato più saggi in vari discorsi e pubblicazioni. Il nostro pubblico lo ricorderà anche oratore efficace nella solenne commemorazione di Felice Venezian. Stasera avremo il piacere di udirlo parlare di un tema, in cui l'aridità del codice si lega alla poesia della femminilità.

Cesare Thomson alla Filarmonico-Drammatica. La solerte direzione della Società Filarmonico-Drammatica volle far udire ai propri soci il celebre violinista Cesare Thomson, ed apprestò il concerto di iersera. Un nugolo di belle ed eleganti signore, e moltissimi soci corrisposero all'invito affollando la sala sociale. L'illustre artista sostenne da solo tutto il programma, rendendo così più denso il godimento all'uditorio. Nella XII Sonata «La Follia» del Corelli, elaborata dal concertista, meravigliò oltre che per la magnifica tecnica, per il fraseggio dalla linea purissima, che fu superbo specialmente nel concettoso Epilogo. La cadenza del Concerto in re min. di Vieuxtemps strappò un applauso speciale ripetutosi anche dopo l'Adagio ed il Finale eseguiti magistralmente. La robusta arcata da cui fluisce la melodia profondamente sentita ebbe campo d'emergere nel Largo di Händel e nell'Adagio di Bruch, mentre il braccio suo vivace e sicuro fece scintillare la brillante Mazurca del Zarzicky e quella di Chopin-Thomson che regalò fuori programma per corrispondere agl'insistenti battimani. L'artistica serata si chiuse con la passacaglia di Haendel completata dal Thomson e con una fantasia di Paganini, pure accolte da fragorosi applausi.

Siedeva al pianoforte, accompagnatore impareggiabile, il m.o Eusebio Curellich.

Il boicottaggio. - Altre merci che ritornano. La Direzione del Lloyd ci comunica: Il piroscafo «Stiria», arrivato oggi dalla Tessaglia, ha riportato le merci di Salonicco, Cavalla, Lagos, Dedeagach e Haidar-Pachà, che aveva assunto in partenza da qui al 6 novembre. Sbarcherà ai Magazzini Generali.

Scarcerazione. Dicemmo dell'irruzione fatta dalle guardie nel pomeriggio di domenica 11 ottobre scorso, nella trattoria «de Subieta», a Sant'Anna, ov'erano raccolti numerosi giovani mazziniani ad una bicchierata; e dei numerosi arresti fatti in quell'occasione. Fra gli arrestati furono i signori Demori, Scocchi, Magrini e Deberti. Questi ieri sono stati rimessi in libertà.

Per la verità e per la cortesia. S'è iniziata a Graz una rivista mensile che porta il nome «Adria» e si propone di ravvivare nell'interno della monarchia l'interesse per le bellezze naturali, i monumenti storici e artistici, la vita civile ed economica, i commerci e le industrie dell'Istria e della Dalmazia. Ne è direttore Giuseppe Stradner, favorevolmente noto tra noi per le sue pubblicazioni vòlte a illustrare la nostra regione, e per le simpatie ch'egli mostrò sempre per gl'italiani; sicchè il nome del direttore dava affidamento che la rivista, dalla quale era bandita la politica, sarebbe stata sempre voce imparziale e spassionata, e alcuni scrittori nostrani s'indussero anche a collaborarvi.

Il primo numero della rivista, uscito testè, sarà invece atto a deludere il primo compiacimento. Non perchè vi si faccia o vi s'intruda di straforo quella politica che si voleva rimossa e tenuta lontana, ma perchè la storia vi apparisce in una veste che, anche se non fosse un travestimento, per lo meno sarebbe poco cortese e anche meno opportuna.

Scrive un articolista che la nostra regione, quando cessò di essere governata da Venezia, «era un terreno morto, spenta quasi del tutto la cultura; i porti erano deserti, i monti diboscati, le città mezze ruinate, la popolazione impoverita e aliena dal lavoro». «L'antica cultura e il benessere d'altri tempi, che si manifesta ancora nelle chiese del periodo bizantino, erano scomparsi completamente sotto il monopolio commerciale e navale di Venezia».

Noi non sappiamo che storico coscienzioso vorrebbe sottoscrivere questo squarcio di prosa apocalittica. Basterebbe citare la parte che ebbe Capodistria nella cultura italiana del settecento, o i documenti d'arte e di vita civile raccolti dal Caprin, per sfatare queste leggende, che non rifuggono neanche dalla solita accusa del diboschimento, mentre è notorio ch'esso va imputato ai pastori slavi, e che Venezia - come lo stesso Stradner dimostrò in altra pubblicazione - vi oppose leggi severe per la conservazione dei boschi.

Tutto questo apparato pseudo-storico faceva però comodo all'articolista per venire alla conclusione che ogni innovamento, ogni progresso nelle nostre regioni fu ed è dovuto al nuovo governo; ciò ch'è affermazione, oltre che fallace, scortese, perchè implica il rimprovero: da voi stessi non sapevate far nulla; ci volevano i tedeschi; ed è affermazione inopportuna, dato lo scopo della rivista, che vuol creare qualche simpatia fra l'interno e la costa dell'Adriatico. Via, non si vorrà far credere a noi che siamo buoni a nulla e fannulloni, se l'aio non ci guida per la manica; nè altri vorrà far credere a sè stesso che questa canzone sia la migliore e la più adatta per farci la bocca dolce e disporci alla simpatia.

Per il Circolo accademico italiano. Dal sig. Lorenzo Diminich di Albona, per protestare contro le violenze di Vienna, ci pervennero cor. 6, a favore del Circolo Accademico italiano di Vienna.

Società adriatica di scienze naturali. La Società adriatica di scienze naturali terrà stasera, alle 7.30, nella propria sede (via Giosuè Carducci 12) una radunanza (con discussioni), nella quale il prof. dott. Giuseppe Müller darà comunicazione sulle seguenti novità zoologiche: 1. Sulla riproduzione del proteo; 2. Un nuovo mammifero; 3. Il metodo bio-chimico per determinare il grado di affinità degli animali; 4. Studi recenti sull'uomo primitivo.

Le esposizioni all'Istituto per le piccole industrie. La sera di sabato 5 corr. verranno definitivamente chiuse all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie le esposizioni tutt'ora aperte; vale a dire la interessante mostra di biancheria eseguita testè nel corso per sarte di bianco, nonchè quella comprendente le riproduzioni dei capolavori di pittura e scultura degli ultimi cento anni inviata dal Ministero dell'istruzione.

Il pubblico viene quindi interessato a visitare l'Istituto, giacchè una prolungazione del termine è assolutamente esclusa, essendo necessario occupare le sale per i già annunziati corsi di contabilità per pistori e macellai, e per quello della tinteggiatura del legno.

Forniture in concorso per i Giardini di infanzia e per la Scuola dei sordomuti. Mercoledì 9 corr., alle 12 mer., si terrà nella VI sezione del Magistrato civico (al III piano del Palazzo municipale) pubblica asta per allogare al miglior offerente la fornitura per l'anno 1909 dei seguenti generi alimentari ai civici Giardini d'infanzia ed alla civica Scuola per sordomuti: litri 1000 circa di olio di oliva, chilogr. 7500 circa di carne, chilogr. 1800 circa di ossa, chilogr. 9000 circa di riso, chilogr. 3600 circa di pasta di puro tritello di granoturco, chilogr. 1000 circa di lardo, chilogr. 2000 circa di fagiuoli, chilogr. 600 circa di farina bianca, chilogr. 3700 circa di piselli, chilogr. 1100 circa di sale, litri 28.000 circa di latte intero pasteurizzato.

Le offerte, scritte sopra bollo da una corona, saranno da presentarsi fino a' mezzodì del giorno succitato alla Sezione sesta del Magistrato civico; quelle presentate più tardi non verranno prese in considerazione anche se fossero migliori. All'offerta dovrà essere allegata la ricevuta della Tesoreria civica sul deposito cauzionale del 5 p. c. del prezzo offerto per la fornitura delle qualità sopra indicate. La decisione è riservata alla Delegazione municipale.

I campioni dei generi alimentari saranno da presentarsi direttamente al Fisicato civico, contrassegnati col nome dell'offerente nelle quantità di 500 grammi per la pasta, di 250 grammi per gli altri generi; per l'olio ed il latte in doppio esemplare chiuso con suggello.

Schiarimenti sulle condizioni dell'asta e delle forniture saranno dati presso la sezione VI del Magistrato civico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Apollonio Fonda, dalla famiglia Francesco Comisso (Pirano) cor. 20, dalla famiglia Vito Rastelli cor. 15, a favore del Pio fondo di marina; dalla signora Maria Ravasini-Gidoni cor .10, a favore della Guardia Medica; dai signori ing. Giuseppe Metlicovitz e consorte cor. 10, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del cap. Giuseppe Verona, dal sig. Luigi Purkardhofer cor. 10; dai signori Luigi e Caterina Jacchia cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Giorguli, dalla famiglia Luigia ved. Amodeo cor. 10; dalla signora Lucia Ascoli cor. 15, a favore della Guardia medica.

Dal signor Ottavio Rauber, nell'anniversario della morte dell'indimenticabile suo padre Luca Rauber, cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla sig.a Nina Rauber nata Cuzzi, per onorare la memoria dell'amato suo suocero, cor. 10, a favore della Pia Casa dei poveri.

Dal sig. Luigi Amodeo cor. 100, in occasione d'un lieto evento di famiglia e cor. 50 per la posa della prima pietra della Casa per marinai, a favore della Casa stessa.

* L'elargizione a favore della Previdenza, registrata ieri, era per onorare la memoria del sig. Luigi Alvian.

— In occasione della posa della prima pietra della Casa per marinai, il dott. E. M. elargì cor. 300 alla Casa per marinai.

— Gl'impiegati del dipartimento partenze ed arrivi del Lloyd elargirono a favore del fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd cor. 20, per onorare la memoria del padre del loro collega sig. Alvian.

— A favore della istituzione da creare a benefizio dell'Infanzia in occasione del giubileo imperiale furono rimesse al Podestà: Giusto Pilotti cor. 10, Banca popolare di Trieste cor. 500, Ditta Luigi Zucculin cor. 50, Rodolfo Rangger di Umago cor. 3, dott. Francesco Kersano cor. 10, G. Lucich cor. 15, Ditta F. Fenderl e C. cor. 100, dott. Carlo Weiss de Welden e consorte cor. 100, gli impiegati dei Magazzini Generali cor. 130, Società per Azioni Greinitz cor. 300, cav. Enrico de Ritter-Zahony cor. 150, Francesco Bergauer e consorte cor. 200, A. Schurk cor. 100, Alb. Lauprecht cor. 30, Guglielmo Krausenek cor. 100, Saul D. Modiano cor. 400, un anonimo cor. 100.

— Alla Guardia medica pervennero, per «corrispondere all'appello»: Signora R. A. Duponnois cor. 100, Ditta Bois de Chesne e Bonetti 10, Giovanni Angelo Robba 10, B. L. 5, Giuseppe Carra 5, Giuseppe Culot 2, A. Salto 10, Fabbrica saponi F. Fenderl e C. 15, Capitano Edmondo Ströll 5, Ditta L. Buchreiner 20, G. Stagni e figli 10, Portland-Cementenfabrik Actien-Gesellschaft Lengenfeld 10, Filiale della Banca Mobiliare Società Anonima 20, Giovanni Kosmerlj 5, Claudia Merlato 2, Ida Bertoli 2, Giovanni Misgur 4, Lawn-Tennis Club Triestino 15, S. A. Megari 15, Samuele Oblath 20, Handels-und Transport Actiengesellschaft Filiale Trieste 20. Inoltre pervennero alla Guardia medica: S. Hèkimian e consorte per onorare la memoria del signor Giuseppe Verona cor. 10 e dal cav. G. B. per una prestazione avuta dalla Guardia medica 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Per un busto ortopedico per la bambina Sporeni, da un'anonima lire 10.

Per la vedova e gli orfani dello spazzino Ceolin, da Luigi P., cor. 10.

Per la vedova dell'operaio Zappettini, ucciso per causa politica, raccolte in casa C. Martellanz, cor. 10.

Gli uffici postali e il trattamento doganale di pacchi contenenti campioni destinati all'estero. Dal 1. gennaio p. v. gli uffici postali coopereranno, in via di prova, al trattamento doganale di prenotazione di pacchi destinati all'estero alle condizioni seguenti:

Il trattamento di prenotazione seguirà con la mediazione degli uffici postali stabiliti dal Ministero del commercio soltanto riguardo quei pacchi destinati all'estero contenenti merci di campione e merci del commercio di ventura, i quali sono impostati in luoghi senza ufficio doganale. In luoghi con uffici doganali si accetteranno spedizioni per la mediazione postale del procedimento di prenotazione soltanto quando il mittente esibisca un certificato dell'ufficio doganale comprovante che quest'ultimo non è autorizzato al procedimento di prenotazione.

Il valore dichiarato non dovrà superare 100 corone. I pacchi dovranno essere imballati dal mittente nel modo prescritto per le spedizioni dirette all'estero, però non dovranno essere chiusi nè con ceralacca nè con bolli-sigillo.

Sulla spedizione si dovrà porre a grandi lettere l'annotazione «All'Ufficio postale a..... per il trattamento di prenotazione» e, in forma d'annotazione ed in un modo che renda impossibile ogni errore, l'indirizzo del mittente e quello del destinatario.

Il nome dell'ufficio postale con la cui mediazione ha da seguire il trattamento di prenotazione dovrà essere aggiunto quando non sia già stato scritto dal mittente dell'ufficio d'impostazione.

Per la trasmissione dall'ufficio postale mediatore all'estero, il mittente dovrà fornire un indirizzo da pacco, in cui dovranno essere indicati il mittente e il destinatario ed essere contenute tutte le indicazioni necessarie negli indirizzi di pacchi. Questo indirizzo, dopo effettuato il trattamento di prenotazione, sarà incollato dall'ufficio postale mediatore sulla spedizione.

Per i pacchi sui quali a norma delle vigenti prescrizioni di trasmissione non è permesso di incollare cartellini, ma che l'indirizzo dev'essere scritto direttamente sull'imballaggio, il mittente non fornirà un indirizzo separato, ma apporrà egli stesso la soprascritta direttamente sull'imballaggio.

Per la trasmissione dall'ufficio d'impostazione all'ufficio postale, con la cui mediazione si effettua il trattamento di prenotazione, il mittente dovrà portare con sè, allo sportello dell'ufficio postale, il materiale d'impacco.

All'indirizzo accompagnatorio si allegheranno i documenti di scorta (dichiarazioni doganali e statistiche, ecc.), prescritti per i pacchi diretti all'estero. Dichiarazioni di merci in iscritto (bollette di prenotazione e di scorta) non si allegano. Inoltre si dovrà saldare sull'indirizzo accompagnatorio un cartellino che si riceverà gratuitamente presso ogni Ufficio postale e che dovrà essere riempito e firmato dal mittente.

Oltre alle tasse tariffali di trasmissione, dovrà pagarsi per la mediazione del trattamento di prenotazione e del certificato di prenotazione fornito del certificato di uscita, una tassa di 50 centesimi per ogni pacco. Le tasse di trasmissione saranno pagate, come per gli altri pacchi, appiccicando francobolli sull'indirizzo accompagnatorio; la tassa per la mediazione del trattamento di prenotazione, appiccicando francobolli sul cartellino saldato sull'indirizzo accompagnatorio.

Se l'imballaggio scelto dal mittente per l'inoltro all'estero fosse riconosciuto insufficente dall'ufficio postale, con la cui mediazione segue il trattamento di prenotazione, e l'acquisto del necessario materiale da impacco dovesse cagionare spese, queste saranno riscosse posteriormente a carico del mittente.

Se tali pacchi, che all'uscita furono assoggettati al trattamento di prenotazione con la mediazione della posta, ritornano all'interno durante il termine di prenotazione, la posta, procuratosi il certificato di prenotazione dall'attuale destinatario, cioè dell'originario mittente, interverrà nel disbrigo doganale d'entrata. A questo scopo il mittente estero porrà sulla spedizione, sull'indirizzo accompagnatorio e sulla dichiarazione d'origine, l'annotazione: «Con la mediazione della Posta per lo svincolo doganale quale merce di campione (di ventura) ritornata».

Per lo svincolo di tali pacchi con la mediazione della posta si riscuoteranno le normali tasse di sdaziamento.

I pacchi che non corrispondono alle condizioni per la mediazione postale del trattamento di prenotazione, si restituiranno ai mittenti. Le spedizioni in prenotazione ritornate dall'estero per le quali il mittente, ad onta dell'invito ricevuto, non trasmetterà il certificato di prenotazione, dovranno essere ritirate dall'ufficio doganale dal mittente stesso.

Adunanza dei contribuenti dell'Istituto pensioni del Lloyd. La Società fra impiegati civili invita tutti i contribuenti dell'Istituto pensioni del Lloyd (impiegati, capitani, macchinisti, ecc.) ad una adunanza che si terrà nella sala del Liceo Tartini, via Giosuè Carducci 28, questa sera alle ore 7, per deliberare in merito all'Istituto pensioni del Lloyd.

Adunanze di attinenti caffettieri. Ieri alle 4 ed alle 8 pom., in due turni, in sala Tersicore, seguirono le radunanze degli attinenti al Consorzio dei caffettieri, sotto la presidenza del loro capo sig. Nascinguerra. In tutte e due le radunanze vennero presentati il regolamento dell'ufficio di collocamento ed il regolamento di lavoro come rettificato dal congresso generale dei consortisti. Il sig. Tessini, relatore, rileva come la commissione interconsorziale, nominata allo scopo di studiare il regolamento dell'ufficio di collocamento, lo abbia compilato se non in tutto, in parte corrispondente agli interessi anche degli attinenti, per cui i loro rappresentanti vi avevano aderito. Il congresso generale dei consortisti, però, finì col rettificare i punti che ridondavano a tutela degli interessi degli attinenti: e i rappresentanti di questi protestarono, ritirando la loro adesione. Per il regolamento di lavoro poi, i consortisti lo vollero rettificato in modo che intendono avere piena libertà circa l'assunzione in servizio delle donne, mentre prima avevano aderito alla limitazione in proporzione del numero dei dipendenti maschi. Le due assemblee, udita la relazione, respingono all'unanimità il regolamento dell'ufficio di collocamento come rettificato dei consortisti.

Alla radunanza serale, gli attinenti Toffoli e Marconi, muovono lagno sulle condizioni del servizio medico della Cassa ammalati consorzionale. Il capo degli attinenti dà spiegazioni e viene quindi eletto un comitato di cinque attinenti, per la elezione del capo, che seguirà fra breve. Le assemblee approvarono poi due ordini del giorno, uno di ampia fiducia ai propri rappresentanti; l'altro per rispondere, con comunicati nei giornali, all'accusa di aver fatto della politica in seno al Consorzio.

I panettieri a congresso. - Una discussione... accademica sui prezzi del pane. Ieri alle 5 pom., nella sede dell'Assoc. gen. fra negozianti al dettaglio, presidente il sig. Antonio Moretti, fu tenuto il congresso generale del Consorzio dei pistori. Commemorati i consortisti defunti, il presidente rileva che, avendo il Consorzio aderito alla costituenda Federazione dei negozianti al dettaglio, bisogna ora nominare per la Federazione stessa i propri delegati, che avranno diritto di eleggere ed essere eletti nella direzione della nuova organizzazione. Per acclamazione l'assemblea elegge a delegati i consortisti signori Viola, Skerk, Dugulin e Vattovetz.

In conformità alle nuove disposizioni di legge, gli attinenti fissarono la tassa personale di cent. 30 mensili per sopperire alle spese dei propri congressi. La loro deputazione rivolge ora domanda al Consorzio, affinchè i consortisti volessero incassare direttamente questa tassa dagli operai assieme alla tassa per la Cassa ammalati consorziale. Mancando in proposito una disposizione di legge, la direzione del Consorzio esperì pratiche in proposito presso il Consigliere di luogotenenza, che, riconoscendo non esservi diritto a trattenuta sulle mercedi, aggiunse, però, che sarebbe ciò possibile se gli attinenti chiedessero alla Luogotenenza la approvazione statutaria di una disposizione in questo senso. La rappresentanza degli attinenti chiede che s'incassi questa tassa in via provvisoria. Tale domanda, secondo il parere della direzione, può venire accettata, ma la sottopone al voto del congresso.

Viola trova che i principali si assumono un impegno che non dovrebbero. Già adesso gli operai non vogliono saperne della tassa della Cassa ammalati, e più tardi vorranno che anche questa tassa venga pagata dai consortisti. Hazzè trova che questa esazione chiederà una amministrazione non facile per i consortisti. Stolfa, invece, appoggia la domanda degli attinenti.

La domanda di riscossione da parte dei consortisti è approvata all'unanimità, meno due voti. Gli apprendisti con contratto sono esenti dalla trattenuta.

Alle «eventuali» il consortista Gruden muove prima lagno per l'obbligo da parte dei principali di far frequentare la scuola industriale ai propri apprendisti. Gli apprendisti panettieri non hanno bisogno di conoscere il disegno per fare «struzze». Poi afferma che un suo apprendista non vuol frequentare la scuola perchè gli si insegna in italiano, invece che in sloveno.

Moretti: Gli apprendisti non imparano soltanto il disegno, ma anche a far di conto. Circa il modo d'insegnamento, esso è stabilito per legge.

Kermolj, per gli attinenti, trova strana la osservazione del consortista Gruden. I ragazzi, a detta del direttore stesso della scuola industriale, che si sono sinora presentati colà, sono quasi tutti analfabeti. Circa la lingua d'insegnamento osserva che se vi è qualche ragazzo che non comprende l'italiano quanto basti per frequentare quelle scuole, deve essere venuto a Trieste ieri.

Mermoglia, per gli attinenti, trova addirittura indispensabile che l'istruzione venga impartita anche in lingua slovena.

Pres. Di quanto s'è detto ora non posso tener conto che in via di raccomandazione. Dichiaro sciolto il congresso ufficiale, e ci tratteremo qui, in via privata, per altra questione.

Il rappresentante il Consigliere di luogotenenza dott. Benzon se ne va. I rappresentanti della stampa restano per espresso desiderio dell'assemblea.

Il presidente spiega che da qualche consortista viene mosso lagno al Consorzio per gli attuali prezzi del pane, che sono bassi. Afferma che neanche egli capisce

COMUNICATI *)

Riferendosi all'articolo comparso nel giornale „Il Lavoratore" di martedì scorso, dichiariamo che i nostri operai non hanno scioperato, bensì sette di questi ci hanno avanzate alcune pretese senza fondamento che non abbiamo potuto accettare, ed essi si sono licenziati immediatamente come permette il nostro regolamento.

Anzi dobbiamo osservare che questo gruppo di operai abusivamente pose in calce alla domanda, dei nomi d'altri operai, che nulla sapevano del fatto.

GIUSEPPE MORETTI & FIGLI
CERVIGNANO.

Avviso di concorso.

La sottoscritta apre il concorso ad un posto di **assistente di cancelleria.**

Le domande coi documenti relativi saranno da prodursi alla Cancelleria sociale, **via S. Nicolò 32, I p.,** entro il 10 corr.

Trieste, 3 dicembre 1908.

LA DIREZIONE
della Società Operaia Triestina

AVVISO.

Il giorno 15 dicembre 1908, alle 9 ant., avrà luogo a Trieste, nell'i. e r. magazzino delle sussistenze militari, una pubblica astà a mezzo di offerte scritte, debitamente bollate, allo scopo d'assicurare mediante contratto il trasporto di merci erariali in transito inclusivamente le manipolazioni che sono congiunte a queste prestazioni.

Ulteriori schiarimenti si possono rilevare dalle notificazioni e dal fascicolo riguardante le condizioni esposte al magazzino delle sussistenze militari di Trieste.

Trieste, dicembre 1908.

Dall'i. e r. Magazzino delle sussistenze militari.

Liquore Godina

Il più efficace rimedio contro tutte le affezioni d'indole reumatica:
DOLORI DI CAPO
DOLORI DI SCHIENA
NEVRALGIE AI DENTI
SCIATICHE — LOMBAGGINI
DOLORI ARTICOLARI.
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA - TRIESTE
Via del Farneto 4
e via S. Giacomo in Monte 13
ed in tutte le Farmacie.

Una bottiglia Cor. 1.40; spedizioni rivalsate di almeno 4 bott., franco nolo e imball. Cor. 7.—.

Tutti vorrebbero avere bimbi fiorenti,

ma purtroppo l'organismo infantile è così delicato e così soggetto a tutti gli influssi, che di rado ai bimbi sono risparmiate indisposizioni e malattie. E l'abilità consiste nel prevenire, o se un raffreddore o altra malattia sono già iniziati, nel curare. Prevenire si può non lasciando mai andare i bimbi nè a scuola nè a passeggio senza portar seco Pastiglie minerali Sodener genuine di Fay. Le indisposizioni già scoppiate si combattono pure efficacemente mediante le Pastiglie minerali Sodener di Fay, che si acquistano a cor. 1.25 la scatola **nelle farmacie e drogherie, e nei depositi di acque minerali,** domandando sempre: «Sodener genuine di Fay.»

Vendita all'ingrosso presso F.co Mell, Trieste
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: W. Th. Guntzert, Vienna IV I. Grosse Neugasse 17.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la CLOROSI, ecc.
in tutte le Farmacie. *Ingrosso. 130, rue Lafayette, Paris*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Grande fabbrica di scarpe di tela russa
CERCA
per la Dalmazia, l'Istria e la Carniola,
abile viaggiatore
bene conosciuto, pratico del ramo.
che conosca perfettamente le lingue **italiana, tedesca e slava.** Guadagno annuo da 5-10.000 Corone. - Offerte sub **«Zukunft»** al «Piccolo».

RESTAURANT DI PRIM'ORDINE
„ALL'ANCORA"
Via S. Giovanni - **Sebenico** - Via S. Giovanni

Mi pregio avvertire il P. T. Pubblico, che nel mio locale, arredato elegantemente e giusta le odierne esigenze, si trovano vini squisitissimi e scelti, come dalmata, istriano, refosco ecc., nonchè la rinomata birra Serajevo. Cucina domestica di prima qualità, sempre provvista di cibi caldi e freddi.

Si raccomanda caldamente
Con stima STRIKA ANTON.

NUOVO NEGOZIO G. KEHIAYAN
Trieste - Corso 23
NON È NECESSARIO RICORRERE A VIENNA
PREZZI MITISSIMI ESPOSTI IN VETRINA.

OROLOGI
di nichelio da Cor. 4.— in poi
d'argento « 9.— «
d'oro « 26.— «
ANELLI
14 carati « 5½ «
14 car. con diam. « 10.— «
SVEGLIE
garantite « 3½ «
inoltre ricca scelta Catene oro ed argento, Orecchini, Broches ecc. — ACQUISTI E SCAMBI.

Mantelli da signora, Paletots, Cappotti, Raglan, Redingote, Costumi, Gonne, Blouse,
LE PIÙ RECENTI NOVITÀ ED A PREZZI BASSI
trovasi presso
GIORGIO JESS fu G., Barriera vecchia 15

Contro il catarro agli organi respiratori
i medici raccomandano quale cura casalinga
l'ACQUA MINERALE DI GLEICHENBERG, FONTE „EMMA"
e l'ACQUA MINERALE DI GLEICHENBERG, FONTE „CONSTANTIN"
Le acque minerali di Gleichenberg leniscono, sciolgono e guariscono anche i dolori più inveterati. Nessun disturbo di digestione. In vendita in tutti i negozi di acque minerali e presso la Brunnen-Direction di Gleichenberg.
Le Acque minerali di Gleichenberg vengono usate regolarmente da S. M. I. e r. Francesco Giuseppe I.

GIUSEPPE OPPENHEIM
CRONOMETRISTA ed OROLOGIAIO
TRIESTE CORSO N° 5
DEPOSITO OROLOGI SVIZZERI IN ORO ARGENTO E NICHEL DI MASSIMA PRECISIONE

RIPARAZIONI ED ORDINAZIONI CON MASSIMA GARANZIA

RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 - Telefono 847.
Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni
che assume **Trasporti mobili in città, per la provincia** nonchè da e per **qualsiasi destinazione con e senza furgoni**
Eseguisce **Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci,** imballaggi d'ogni genere.
Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ample garanzie. Prezzi miti.

Centinaia di Scampoli
accumulatisi nel nostro riparto spedizioni
delle più splendide stoffe per vestiti da signori e fanciulli
vendonsi a prezzi straordinariamente bassi.
Chiedete l'invio gratuito dei nostri campioni di scampoli.
Erster Schles. Tuchfabrikaten-Versand „SUDETIA"
Jägerndorf N. 22.

Capigliatura splendida, imponente

Genuino soltanto se l'imballaggio porta questa figura

Le figlie dell'inventore

ci si può procurare e mantenere fino all'età più avanzata, senza grande fatica, senza manipolazioni seccanti e senza spese ingenti, scegliendo un'acqua per i capelli composta in modo corrispondente, la quale rafforzi il cuoio capelluto e lo mantenga pulito, e ciò che è di maggiore importanza, regoli il grasso naturale dei capelli.
Per capelli grassi, oleosi, si usi
L'acqua „Peru-Tannin"
senza contenuto di grasso (imballaggio rosso)
Per capelli asciutti, irti, che si spezzano facilmente, si usi
L'Acqua „Peru-Tannin"
contenente grasso (imballaggio verde)
Quest'acqua allontana nel medesimo tempo l'odore sgradevole del sudore e rende i capelli
ARIOSI, MOLLI, LUCIDI E MORBIDI.
Non danneggia il colore dei capelli, non insudicia e non lascia macchie. Essa è pura e limpida e finemente profumata. Bottiglie da cor. 2.50 e cor. 5.
Vendita generale per l'Austria-Ungheria: Vertriebsgesellschaft m. b. H. Vienna I, Karlsplatz 3
Deposito a TRIESTE: **Lodovico Nagelschmid, Via S. Sebastiano N. 1.**

come certi consortisti possano tirare innanzi, poichè le farine costano dippiù. Certo, dice, aumentare i prezzi si potrebbe, e per ragioni della situazione dei mercati di farine, si dovrebbe; ma necessiterebbe un'unione più stretta fra i panettieri. Invece, si vede una cosa strana: La valutazione ufficiosa del pane riscontra che presentemente la media di vendita sarebbe a cent. 38, e i panettieri vendono a cent. 36 ed anche 32. Da che risulta questa differenza?

Hazze: Risulta dal credito esagerato che fanno i molini a chi non ha mezzi.

Pres. E' proprio così. Certi molini accordano contratti per dieci vagoni di farina a persone che non sono in grado di ritirarne neanche cinque. Se i prezzi delle farine aumentano, coloro che hanno il contratto trovano altri compratori, accontentandosi di guadagnare qualche corona; se ribassano, lasciano tutto.

Voci: Come se poi aumentar, se el Panificio el vendi a 32?

Pres. Si potrebbe tenersi alla valutazione ufficiosa. Va notato che presentemente la valutazione è per noi vantaggiosa, perchè i prezzi delle farine sono alti; ma, quando ribasseranno, la valutazione sarà per noi dannosa, poichè dovremo ribassare anche noi.

Voci: Se podaria forsi lassar el pan de 36, e far pan più ordinario, un poco più scuretto, a 32.

Altre voci: Sì, e alora tuti i andarà a comprar del panificio.

Ancora voci: Lassemo, lassemo sta question. Iera meio gnanca discuterla. Semo in quatro scotai. Andove xe quei altri, i più grossi? I xe restadi a casa.

E così l'adunanza si scioglie.

Convegni sociali. Il Club famigliare «Calliope» darà domani sera, alle 9, nella sala Tersicore, un festino di danza.

Matrimoni, nascite e mortalità. Dal Bollettino pubblicato dall'Ufficio municipale di statistica rileviamo i seguenti dati sul movimento demografico nel nostro Comune:

matrimoni: 91 (44.2 per mille abitanti);
espulsi morti: 13 (3.2 per m.);
nati vivi: 120 (29.1 per m.), cioè 62 maschi e 58 femmine, dei quali 22 illegittimi;
morti: 87, cioè 39 maschi e 48 femmine (20.9 per m.).

Degli 87 decessi di questa settimana 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da carcinomi; 7 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 9 da pneumonite; 7 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da influenza; 3 da gastro-enterite acuta; 4 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 16 da altre malattie e 2 da cause accidentali.

Morto! Lunedì 24 m. s. alle 2 di notte Giuseppe Cerne, di 45 anni, portinaio della casa N. 9 di via Vittorio Alfieri, un po' brillo, cadeva dalle scale d'una casa in via del Solitario. Portato all'Ospedale, il suo stato fu subito giudicato molto grave essendo il cranio fratturato.

Il disgraziato ieri alle 6.30 pom. morì nella quarta divisione.

Morto durante il sonno, agli arresti. Ieri mattina alle 6, dopo la sveglia agli arresti di via Tigor, si constatò che un vecchio ricoverato nella cella N. 18 era morto. Il guardiano avvertì il direttore della prigione e questi a sua volta mandò a chiamare il medico delle carceri, dott. Mandich, che confermò il decesso avvenuto in seguito a improvviso malore, durante il sonno.

Il poveretto si chiamava Martino Zuppan, di 57 anni, da Gorizia. Era stato arrestato per accattonaggio e oggi doveva essere scortato a Gorizia.

Col furgone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio? Sono due le versioni. Secondo una, Pia M., di 20 anni, stiratrice, abitante in via Commerciale, sarebbe rimasta vittima del carbone che bruciava per fare scaldare i ferri; secondo altri, avrebbe tentato di uccidersi, servendosi appunto del carbone, col quale, dato il suo mestiere, aveva dimestichezza. Certo è che i famigliari, accortisi che la Pia era mezzo asfissiata, aprirono subito porte e finestre e poi comunicarono subito l'accaduto alla guardia di p. s. N. 53, che accorse e praticò alla poveretta la respirazione artificiale, mettendola fuori di pericolo. Quando giunse sul luogo, il dottore della Stazione centrale di soccorso completò l'opera, medicando alla giovane alcune scottature al braccio destro, che, nell'abbandono prodotto dall'asfissia, era andato a poggiarsi presso il braciere ardente.

Schiacciato fra un carro ed un vagone. Il carrettiere Vittorio Stipanovich, di 29 anni, abitante in via Giosuè Carducci 40, iermattina, mentre si trovava alla Stazione della Ferrovia Meridionale e scaricava il carro, rimase preso fra questo e un vagone che sopraggiungeva e riportò gravissime lesioni interne. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi gli fece delle iniezioni e, poi, con vettura, lo fece trasportare all'Ospedale. Lo Stipanovich fu accolto nella quarta divisione.

Maltrattato dalle guardie? Ieri, verso le 6 pom., il bracciante Giuseppe Marsilli, di 34 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, si presentò alla Guardia medica per una ferita lacera alla fronte e una all'occipite. Raccontò d'essere stato arrestato l'altra sera a San Giacomo, in seguito a un diverbio con una donna. All'ispettorato di San Giacomo, nell'ira, protestò contro la maniera usata dalla guardia nell'arrestarlo. Sei guardie, allora, lo avrebbero circondato e percosso con pugni e anche a colpi di stivale.

Furto a danno di una stiratrice. Maria Drobnich, abitante al quarto piano del N. 14 di via Crosada, ieri mattina uscì di casa verso le nove per la spesa e tornata circa un'ora dopo, constatò che, durante la sua assenza, era sparita una rilevante quantità di biancheria che aveva posta ad asciugare nell'andito. Scese lestamente in istrada e comunicò la cosa ad una guardia di p. s. la quale, non potendo far altro, si recò ad assumere i rilievi di legge. La roba rubata aveva il valore di 20 corone e apparteneva agli avventori della Drobnich.

Una clamorosa scenaccia per due soldi di «mussoli». - Un colpo di rivoltella. Iersera, verso le 8, in un lurido magazzinetto di via di Crosada N. 6, adibito da Margherita Ravalico a rivendita di «mussoli» cotti, entrò un giovanotto sulla ventina, all'apparenza marinaio. In quel momento, attendevano alla vendita due ragazzi, figli della Ravalico: Armando, di 13 anni, e Bruno di 11 e mezzo. Qualche minuto dopo si udì partire dal magazzinetto un forte clamore e chi si fermò presso la porta, potè osservare che i due ragazzi stavano lottando disperatamente con lo sconosciuto: in fine la padella dei «mussoli» volò all'aria. Il giovanotto fuggì e i due ragazzi lo inseguirono arditamente. In quella sopraggiunse la Ravalico, la quale, a sua volta, rincorse i figli per chiedere loro che cosa fosse accaduto e, eventualmente, per difenderli. Contemporaneamente uscì da un portone di faccia al magazzinetto un altro figlio della Ravalico, Giovanni, di 17 anni, il quale, immaginando che i fratelli e la madre corressero chi sa quale pericolo, sparò un colpo di rivoltella in aria. Intanto i Ravalico raggiungevano lo sconosciuto e, siccome egli, fuggendo, aveva perduto un coltello, uno dei due ragazzi che lo aveva raccolto, avventatosi su di lui, lo ferì leggermente ad un braccio. Due guardie accorsero al clamore e condussero tutti alla Direzione di polizia. Il marinaio si qualificò per Giovanni Sibenizza, di 23 anni, dalla Dalmazia, abitante in via di Crosada N. 1. Egli narrò che, venuto a diverbio con i due ragazzi, uno di questi gli aveva lanciato in faccia una manata di «mussoli». I ragazzi lo smentirono e dissero che il Sibenizza si era rifiutato di pagare i due soldi che doveva loro e poi li aveva percossi. La Ravalico dichiarò che durante la colluttazione il Sibenizza la aveva addentata ad una mano. Giovanni Ravalico, poi, negò di avere sparato con la rivoltella e, siccome non fu trovato in possesso di detta arma, fu fatta una perquisizione in casa sua, ma con esito negativo. Ad interrogatorio esaurito, tutti furono rilasciati in libertà e gli atti furono inviati al Tribunale.

Il calcio d'un cavallo. Iersera alle 11 si presentò alla Guardia medica il cocchiere Dionisio Rangan, di 23 anni, per la cura d'una ferita lacera al pollice destro e una contusione ed escoriazioni al ginocchio destro. Raccontò di essere stato colpito con un calcio dal suo cavallo. Ebbe le cure necessarie.

Aggressione? Iersera alle 8.30 la guardia di p. s. N. 41 accompagnò all'Ospedale certo Giorgio Bodrossich, di 35 anni, il quale aveva una ferita lacera all'occipite e una alla fronte. Raccontò di essere stato aggredito in via dell'Istria da diversi individui i quali lo colpirono con sassi e pugni. Venne accolto nella quarta divisione.

All'osteria. Ieri, il bracciante Francesco Culot, di 35 anni, abitante in androna dei Pozzi N. 2, mentr'era all'osteria, alquanto brillo, trovò da dire con altri avventori e uno di questi gli assestò un pugno alla faccia. Il Culot dovette ricorrere per le cure alla Guardia medica.

Caduto nella stiva. Iermattina, a bordo del piroscafo dell'«Austro-Americana» «Alice», ormeggiato all'hangar N. 23 del Puntofranco, si trovava, fra gli altri braccianti che lavoravano allo scarico, Vittorio Persico, di 32 anni, abitante in via Remota N. 10. Il Persico, ad un tratto, causa un falso movimento, cadde da una boccaporta nella stiva e riportò una ferita al capo e probabile commozione cerebrale. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure del caso, e poi con il carro-ambulanza, lo fece trasportare all'Ospedale, nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, mentre la giornaliera Luigia Lucchini, di 24 anni, abitante in via Rigutti N. 18, mentre lavorava nella fabbrica paste Girardelli, s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio d'una macchina e riportò ferite lacere a tutte le dita e la frattura complicata dell'anulare. Si recò alla Guardia medica, ove le furono prestate le prime cure, e poi fu consigliata di recarsi all'Ospedale.

Alcoolismo. Iernotte il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in un caffè di via Giulia, ove trovò certo Andrea P., che, in preda ad alcoolismo acuto, era stato colto da un assalto epilettico. Fu legato e condotto all'Ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Cadute. Il fabbro Amedeo Tosani, di 18 anni, abitante in via del Toro N. 6, iersera, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al capo. Ricorse alla Guardia medica.

Un giovane di circa 18 anni, certo Bremitz, iersera mentre si trovava alla lezione di pattinaggio all'«Unione Ginnastica» sdrucciolò e, nella caduta, riportò la lussazione del cubito destro. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, lo accompagnò all'Ospedale, ove si potè mettergli a posto il cubito. Il giovane si recò, poi, a casa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Nicolò Gorper, di 36 anni, bracciante, abitante in via Evangelista Torricelli 10, per due ferite di taglio al dorso della mano sinistra; Ernesto Ilincich, di 15 anni, apprendista falegname, abitante in via del Farneto 85, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Curioso di storia patria.* Le tredici casate storiche di Trieste erano quelle dei Baseggio, Bonomo, Dell'Argento, Stella, Petazzi, Leo, Padovino, Piccardi, Pellegrini, Burlo, Belli, Giuliani e Civrani. Sono tutte estinte, eccetto quella dei Burlo. — *Disgraziato.* Trieste non ha nulla a che vedere coll'amnistia concessa in occasione del giubileo imperiale per la Bosnia-Erzegovina. - Secondo l'ultimo censimento ufficiale (31 dicembre 1900), la popolazione dell'Austria sarebbe così divisa: Tedeschi 9 milioni 171 mila 614, boemi, moravi e slovacchi 5 milioni 955 mila 397, polacchi 4 milioni 257 mila 394, ruteni 3 milioni 381 mila 570, sloveni 1 milione 192 mila 780, serbo-croati 711 mila 380, italiani 727 mila 102, rumeni 230 mila 963, magiari 9516. In tutto 25 milioni 632 mila 805. — *Contrastoni.* Nel Regno d'Italia gli stranieri non possono contrarre l'arruolamento volontario senza la autorizzazione del re. I cittadini dello Stato per poter essere ammessi all'arruolamento volontario devono aver compiuto il 18.o anno d'età. Per il resto, troppo lungo per poter essere riportato in un giornale, guardi la legge sul reclutamento nel regio esercito d. d. 6 agosto 1888 N. 5655. — *Domenico.* Sull'Aventino di Roma sorge un castello già appartenente ai cavalieri di Malta. — *Jack.* Maria Luisa d'Austria fu seconda moglie di Napoleone I, però non lo seguì nè nel primo esilio (all'isola d'Elba), nè nel secondo (a Sant'Elena). — *Matematico.* Non sappiamo se il premio di 100.000 marchi istituito dall'Accademia delle scienze di Göttingen ai solutori del problema di Fermat ($X^n+Y^n=Z^n$ non è solubile con radici intere se n è maggiore di z) sia ancora in concorso. Si rivolga all'Accademia che ha istituito il premio. — *G. F.* Il pir. «Carinthia» è atteso qui da Porto Said e Alessandria per il 15 corr. — *Scommessa.* Il secondo arrivato nella corsa per il Campionato ciclistico dell'Istria fu Mario Miloch del V. C. T. in ore 3.42'49". — *Contrastoni.* Sì, anche per il 50.o giubileo imperiale l'arsenale fece festa e la giornata fu pagata. — *Bottiglia.* Il più giovane dei fratelli Raicevich è Giovanni, l'attuale campione del mondo, nato a Trieste nel 1883. — *Disegno.* Non sappiamo che cosa intenda per «carta naturale». Forse priva di gomma? Se sì, dovrebbe fare al caso Suo l'inchiostro di China piuttosto denso. — *Umilissima disgraziata.* Per liberare dalle cimici i Suoi materassi senza vuotarli faccia così. Metta i materassi in uno stanzino ermeticamente chiuso nel quale farà bruciare, servendosi d'un braciere, tante volte 25 gr. di zolfo quanti sono i metri cubi di capacità dello stanzino. L'anidride solforosa che si sviluppa uccide qualunque essere vivente si trovi nello stanzino che va lasciato chiuso per 24 ore. Attenta però al fuoco e a turarsi naso e bocca nell'aprire la porta dello stanzino!

Lotto. Estrazioni del 2 corr.:

Bruna	41	57	58	58	51
Innsbruck	83	46	58	38	17

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.6. Oggi: alta marea 6.50 ant. e 7.54 pom. - Bassa marea 0.34 ant. e 1.44 pom.

Ogni giorno una. I coniugi Pacifici litigano per la prima volta dacchè si sono sposati.

Lei dice, singhiozzando:

— Vorrei essere morta!

— Ed io pure! - risponde il marito.

— Allora sarebbe inutile che morissi io!

Teatri e Concerti

«SANSONE»

commedia in quattro atti di Enrico Bernstein al Politeama Rossetti

Questa commedia, nuova per il nostro pubblico, era attesa con curiosità. Si sapeva dei lieti successi che aveva ottenuto altrove, epperò un pubblico affollatissimo era convenuto iersera ad ascoltarla, molto fidando nell'ingegno del Bernstein, che sì belle prove di sè aveva dato al teatro.

Corrispose l'esito all'aspettativa? O fu una delusione? La cronaca degli applausi è rosea; chiamate dopo ciascuno dei tre primi atti; due, tre o quattro. Però successo decrescente di atto in atto. All'ultimo, una sola chiamata debole, fra contrasti. In complesso, lavoro di «teatralità» nel senso non migliore del vocabolo; lavoro di vita vera, no; lavoro d'arte, ancor meno.

Con questo «Sansone», Enrico Bernstein fa troppo a fidanza con le proprie qualità di speculatore di applausi. Egli vuol fare del Sardou, ma fa del Sardou peggiore. Inutile dire che la commedia che abbiamo udita iersera è molto lontana dalla linea d'arte della «Via più lunga»; se ci fermassimo a questa affermazione, si potrebbe dire, rubando una frase a Paolo Ferrari, che vorremmo imporre al Bernstein il capolavoro forzato a vita. No, no. Ma neanche il Bernstein della «Raffica» e del «Ladro» si riconosce più in questo «Sansone»; l'artifizio romantico, in quei drammi, è mascherato abilmente; i pregi di fattura, le scene passionali, colà, si sovrappongono alle inverosimiglianze e alle situazioni «volute». Qui no. Qui siamo nel più vecchio e antipatico arsenale romantico. Qui siamo in un firmamento di cartone sul quale tremolano, per virtù di un congegno del macchinista, quelle false stelle che si chiamano vecchi romanzi d'appendice. Letteratura spicciola, dagli eroi convenzionali, dalle fiere castellane, dagli uomini del popolo saliti a grande fortuna. Soltanto il linguaggio è ammodernito e ingentilito, e anche questo soltanto in parte; chè all'atto quarto ci si vuol gabellare per fiori e piante da serra tutta la volgare orticaglia della più banale rettorica.

Chi è «Sansone»? Sansone è «Giacomo Brochard»; un uomo sorto dal nulla, d'origine plebea e arricchito col lavoro. Questo arrivato plebeo, come al solito, sposa una nobile fanciulla per salvare la famiglia di lei dal naufragio. Questi cani di Terranova che hanno una curiosa aria di famiglia col tanto bistrattato «Maître des Forges», dell'Ohnet, non sono ancora scomparsi dai palcoscenici, purtroppo. Ma Giacomo Brochard ha sposato una fanciulla a cui egli ripugna, e quando scopre che sua moglie ha un amante e glielo confessa, egli si vendica del rivale colpendolo in quanto ha di più caro: nel denaro. «Tu mi rubi la moglie? e io ti mando in rovina». E siccome tutto il mondo finanziario oramai egli lo ha in pugno con la sua ricchezza, fa ribassare, con una manovra di borsa, tutte le azioni possedute da «Girolamo Lavodain», e con ciò lo trae alla completa rovina. Ma lo sfacelo travolge anche lui stesso. Come Sansone per disperdere i Filistei aveva atterrato con un pugno le sacre colonne del tempio, rimanendo a propria volta soccombente sotto l'immane disastro, così «Giacomo Brochard», nella catastrofe, perde tutta la propria sostanza. Sono trentasei milioni sfumati in un colpo. Al Bernstein, evidentemente, piacciono le cifre con molti zeri. Anche nella «Raffica» egli le fa danzare in una ridda vertiginosa. Infatti anche i suoi personaggi tengono in gran conto il denaro, soltanto «Anna Maria» però fa eccezione; ella ne ha, al contrario, il più profondo disprezzo; tanto che soltanto quando vede il marito completamente rovinato, torna a lui stendendogli la mano, come fida compagna. E c'è bisogno di molte preghiere del marito e di molte fiorettature rettorico-romantiche per indurla a riaccettarlo (quanta bontà!) come marito. - Ah Sansone! la tua Dalila non ha bisogno neanche di infingersi nè di ammaliarti... Tu non vedi in lei che una aristocratica, ed è questo che, a malgrado di tutto, ti seduce. Via! Il Sansone biblico, francamente, è calunniato nel raffronto. Bernstein lo diffama.

Un fabbro ferraio FORTUNATO.

«Egregio Signore. Lo scrivente è un fabbro ferraio. Durante il sonno io era di solito incomodato dall'oppressione, prima durante la notte e poi il mattino svegliandomi, e di preferenza nel tempo umido e nebbioso. Talvolta questa oppressione era talmente forte che io poteva a grande stento respirare.

«Nel medesimo tempo ero afflitto da una tosse continua e violenta che durava almeno venticinque minuti. Tutte le mattine io prendeva una tazza di latte ben inzuccherato, o del caffè nero avanti di partire pel lavoro. A poco a poco cominciai a dimagrire, ed il mio viso prendeva un colore giallo di cattivo augurio. Ho provato una quantità considerevole di rimedi, ma tanto le tisane che i cataplasmi non poterono in alcun modo guarirmi, come pure nessuno fu in misura di portare il più piccolo sollievo al mio male.

TAILORD

«Un giorno, appresi che il vostro Goudron», aveva fatto ottenere molte guarigioni, e mia moglie mi persuase a fare ancora una prova dicendomi: Rischiamo solamente due franchi, e del resto ognuno sa che il catrame è il migliore dei rimedi per le malattie dei bronchi e del petto e che nel peggiore dei casi non fa mai male a nessuno.

«Ne presi un flacone come è indicato nel vostro prospetto, cioè un cucchiaino da caffè di «Goudron», per ogni bicchiere che io beveva. Digià, tosto consumato il primo flacone, io mi sentì meglio ed era meno oppresso, e cominciai a poter fare qualche sonno tranquillo. Ho continuato dipoi a servirmi del vostro «Goudron» durante tre mesi, senza cessare la cura, e sono felice di potervi dire, che la mia tosse ha cessato completamente di importunarmi, anche quando fa umido, e che non ho più avuto alcuna oppressione, insomma posso dirvi che sono completamente guarito.

«Vogliate gradire, Egregio Signore, le nostre felicitazioni ed i miei sinceri ringraziamenti. Spero che tutte quelle persone che sono obbligate ad essere esposte al freddo ed al caldo, e che non possono prendere le precauzioni necessarie per preservarsi, faranno uso del «Goudron de Guyot», che io devo proprio chiamare: Porta fortuna; visto il gran sollievo che ne ho conseguito, e che mi ha impedito di perdere il lavoro. *Firmato*: Tailord, 33, rue de Berne, Parigi, il 14 aprile 1896».

Se si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatene, perchè è per solo scopo di lucro.* E' assolutamente necessario di domandare ed esigere il *vero «Goudron Guyot».* Esso è ottenuto col catrame d'un *pino marittimo speciale*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero «Goudron Guyot»» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa *solamente 10 centesimi per giorno*, e guarisce.

Deposito in tutte le buone farmacie.

Unico grande Deposito

Bottiglie vuote usate

di Guido & Ugo Coen.

Compransi, vendonsi qualunque qualità Bottiglie vuote e Vetro spezzato.

Trieste. Via Ombrelle. Telefono 18-49

In uso fino dal 1868.

SAPONE BERGER

di catrame medicinale

raccomandato da medici eminenti, usato con splendido successo in quasi tutti gli stati d'Europa contro

ogni genere di espulsioni cutanee,

specialmente contro l'erpete e le espulsioni parassitarie, come pure contro il naso rosso, i geloni, il sudore dei piedi, la forfora. I Saponi Berger di catrame contengono il 40% di catrame di legno e si distinguono da tutti i saponi di catrame del commercio. Nelle malattie ostinate della pelle si usi l'efficacissimo

Sapone di catrame e zolfo Berger

Come sapone più dolce per guarire tutte le impurità della pelle, come pure contro le espulsioni cutanee e del capo nei bambini serve da insuperabile sapone da toilette e da bagno per uso giornaliero il

Sapone Berger di catrame e glicerina

profumato e contenente il 35% di glicerina. Un ottimo rimedio casalino e di meravigliosa efficacia è il Sapone Borace di Berger contro le bolle, le lentiggini, i bitorzoli, i bruciori del sole ed altre malattie della pelle. Un pezzo di qualunque qualità, con istruzione, costa 70 cent. Domandare sempre espressamente Sapone Berger di catrame e osservate questa marca di fabbrica e la firma G. Hell & C.o, che devono trovarsi su ogni etichetta.

Premiato con diploma d'onore Vienna 1883 e medaglia d'oro all'esposizione universale Parigi 1900. Tutte le qualità di saponi medicinali e igienici marca Berger, si trovano indicati nell'istruzione nella quale sono avvolti tutti i saponi. - Trovansi in tutte le farmacie e negozi congeneri.

Deposito principale:

G. HELL & Comp., Vienna I, Biberstrasse 8.

Deposito principale per Trieste: FRANCESCO MELL.

Al dettaglio nelle farmacie:

Pizzul-Cignola, Codermatz e C., Umberto Crevato, Jeroniti, Leitemburg (via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Ravasini, Rovis, Suttina, Udovicich (via Farneto), Udovicich (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali e Vardabasso, Zanetti, Antoniazzo (Servola). — Trovasi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia.

ACQUA DI CATRAME „SERRAVALLO"

ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.

Vendesi a Cor. 1.20 la bottiglia — nella —

FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

SAN NICOLÒ

== Piazza della Borsa 8 ==

EDOARDO SCHAMBIK.

Novità in Giocattoli

e Oggetti artistici adatti per REGALI

Argenteria chinese, Terrecotte, Fayences, Bronzi, Articoli di pelle. Specialità Borsette da signora, Cinture, Ventagli.

Mitissimi prezzi fissi visibili sopra ogni oggetto

GIOVANNI BIANCHI

Via S. Caterina 6

Telefono N. 2181.

AUTORIZZATO LAVORATORIO

per Impianti elettrici, Luce, Sonerie, Telefoni, Parafulmini, Motori, Ventilatori ecc.

***Occasione*: Grande assortimento frangie in perle per lampadari.**

Avete freddo? Chiedete in tutti i Caffè, Bottiglierie, Liquorerie il

PUNCETTO PASINI.

Rincasate di sera? Comperate nei principali negozi di commestibili una bottiglia di PUNCETTO PASINI.

È un'ottima bibita preparata che richiede soltanto l'aggiunta d'acqua calda.

Rappresentante generale: Tullio Angeli Trieste, Acquedotto 13.

Cercansi agenti per la provincia

L'AMIDO DI RISO

PATENTATO della amideria

L. CHIOZZA & C.o

Cervignano

è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza

Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

A prezzi fortemente ribassati!

vendonsi, finchè dura il deposito, **stoffe di lino e cotone buona qualità:** begli scampoli di chiffon bianco, lunghezza 8-20 metri a 50 centesimi al metro; detti di tessuto di Rumburg, lunghezza 8-20 metri a 56 centesimi al metro. Scampoli di tela bianca per lenzuola, alta 140 cm., lunghi 14 metri, Corone 13.— . Scampoli di tela per lenzuola, alta 156 cm. lunghi 14 metri, Cor. 15.— Scampoli di «Kanafas» alto 80 cm., della lunghezza di 8-20 metri, 44 cent. al metro; Asciugamani la dozzina da Cor. 3.80 in poi; fazzoletti da naso con orlo rasato, la dozzina da Cor. 2.10 in poi. Tovaglie da pranzo e da colazione (con 6 tovaglioli) da Cor. 5 in poi. - Spedizione verso rivalsa. Ciò che non conviene, si scambia, oppure si restituisce il denaro. Rischio escluso.

EMIL WINTERNITZ - TESSITORIA Nachod in Boemia (Monti Giganti).

VITA

ACQUA NATURALE MINERALE CONTENENTE SODA E LITIO,

di effetto **diuretico, atta a sciogliere l'acido urico,** efficace contro l'esuberanza di acido urico, contro la gotta, diabete, catarro allo stomaco e agli intestini, malattie della vescica e delle reni. Trovasi in tutte le farmacie, drogherie e depositi di acque minerali.

Deposito **Farmacia Mario Lang e Franc. Mell**

Impianti di

LUCE ELETTRICA

UMBERTO NAVARRA, Trieste, via Zonta 1.

Telefono 1636

La ditta

Enrico Gortan

TRIESTE

Via delle Poste 6

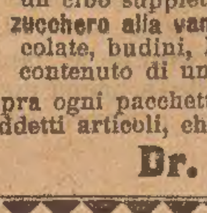
offre per l'entrante Stagione invernale:

Tè cinese - Rum Giamaica d'importazione diretta.
Champagne delle migliori marche francesi.
Spumante nazionale e d'**Asti**.
Vini del Reno e della **Mosella**.
Vini di Bordeaux della casa Clossmann & C.o.
Vini di Spagna e Portogallo (Madeira, Malaga, Lagrima, Xeres, Oporto.
Vini d'Italia (Marsala, Capri, Lacrima Christi, Malvasia di Lipari, Barbera, Barolo, Chianti).
Vini Greci della Società enologica «Achaia» di Patrasso.
Liquori olandesi, francesi e nazionali. **Rosolii** ecc. ecc.

ESEGUISCE SPEDIZIONI PER LA PROVINCIA.

LA CHININA SALUS

è stata dichiarata dalla scienza medica la migliore lozione per allontanare la forfora, fortificare il bulbo capillare e far crescere la chioma. E' utile specialmente **alle Signore.**



Una mente svegliata si appropria i progressi largiti dalla chimica alimentare all'arte culinaria.

La polvere per paste del dr. Oetker a 12 cent. serve a rimpiazzare il lievito, rende le torte e i dolci più rilassati, più grandi, più saporiti e più facili a digerirsi.

La polvere di budino del dr. Oetker a 12 cent. preparata col latte offre un cibo suppletorio delicato ed a buon mercato per bambini ed adulti.

Lo zucchero alla vaniglia del dr. Oetker a 12 cent. serve a rimpiazzare la vaniglia, cioccolate, budini, latte, salse, creme e sostituisce perfettamente la costosa vaniglia. Il contenuto di un pacchetto corrisponde a 2-3 stanghette di buona vaniglia.

Sopra ogni pacchetto sono stampate dettagliatamente le istruzioni sul modo di usare i suddetti articoli, che si possono acquistare in tutti i negozi di commestibili e coloniali.

Dr. A. Oetker, Bielefeld e Vienna.

In questa commedia, del resto, tutto è di maniera; i personaggi quasi tutti sono altrettante maschere del teatro romantico; persino quel «Girolamo Levodain», farabutto per elezione, che conduce la sua amante in una cena di «cocottes», è un mascalzone da romanzo; c'è anche una Arcadia del mascalzonismo; e quel «Gerolamo» ne è un campione. Di gustoso non c'è che la macchietta del giovanottino «debauché», che si fa indirizzare la corrispondenza privata al «café-chantant». Ma non è che una pennellata. E' ben poco per ciò che si può pretendere dal Bernstein. I pregi del dramma non sono che nella fattura, in ciò che si chiama la tecnica teatrale; nell'abilità di interessare e di avvincere l'uditorio. Ma di tali qualità - lo dicemmo fino dal principio di queste rapide note - il Bernstein qui non usa soltanto: ne abusa; e il suo lavoro interessa, ma non commuove e non persuade. Arrivati alla fine, di tutte le figure ch'egli ci fa balzare davanti, nessuna è entrata nell'anima nostra. Tutte quelle persone che si movono e parlano ci appaiono così poco persone, da lasciarci completamente indifferenti.

* Alfredo De Sanctis interpretò con magnifica energia la figura del protagonista, dandovi un potente rilievo. Ed è alla sua recitazione che crediamo sia da attribuirsi in gran parte il costante applauso del pubblico.

Il personaggio di Anna Maria - rude, altero, sdegnoso ma pure non bene preciso nei suoi contorni - ebbe una efficacissima interprete nella signora Alda Borelli-De Sanctis. E recitarono molto bene anche la signorina Laderchi, il Roncoroni, il Bozzo ecc.

* Questa sera «La corsa al piacere», di E. A. Butti, che è la prima e la migliore commedia della tetralogia «Gli Atei» dell'illustre e pensoso scrittore. «La corsa al piacere» fu recitata e replicata a Trieste in una sola stagione, al «Verdi», nel 1900. Protagonista Luigi Carini.

Teatro Fenice. Questa sera sarà rappresentata per la prima volta a Trieste l'operetta di De Rey e Clerice: «Le piccole Vestali».

Lunedì prossimo si darà la serata d'onore della brava e leggiadra prima donna brillante signorina Roma Criscuolo, con un'ultima replica di «Primavera scapigliata».

Il VI concerto del Quartetto Triestino. Rammentiamo che stasera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica, il Quartetto Triestino terrà il suo VI ed ultimo concerto beethoveniano.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 8.15. - *La corsa al piacere*, in 5 atti di E. A. Butti.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - *Le piccole vestali*, in 3 atti di De Rey e Clerice.

CORTE D'ASSISE.

„No posso mazzarlo, lo brusarò".

La sera del 30 settembre u. s., a Covedo (Istria), un incendio distruggeva completamente il fienile e lo stallaggio sottoposto, di proprietà di Antonio Iakomin, cagionando a questo e al di lui figlio Giuseppe un danno di cor. 790, parzialmente assicurato.

Il fuoco, che era scoppiato con la massima violenza, potette essere localizzato al solo fienile, mercè gli sforzi dei vicini, che però sarebbero stati certo vani se il più debole soffio di vento fosse spirato, prova ne fu che il fuoco si era già comunicato ai casolari dei vicini, i quali rimasero pure danneggiati per alcune centinaia di corone.

La causa dell'incendio era però nota a tutti, poichè poche ore prima Pietro Iakomin, figlio e fratello dei danneggiati, aveva detto pubblicamente che avrebbe incendiato la casa paterna per vendicarsi d'un preteso torto patito nella divisione dell'eredità paterna e di busse ricevute dal fratello.

— No posso mazzarlo - disse - lo brusarò: stasera sonarè le campane e tuto el Comun sarà insieme - e, nell'andarsene, aggiunse: - Ciaparè oto ani e starò pulito.

Dopo aver appiccato l'incendio, il Iakomin andò in osteria, a dire: «Adesso xe fato: Adio!». E salì su un colle vicino a contemplare l'opera di distruzione!

La mattina seguente si costituì alla gendarmeria.

L'interrogatorio dell'accusato

Per tale fatto, e per aver egli scagliato sassi contro l'abitazione di Anna Udovich, ieri egli comparve dinanzi ai giurati per rispondere del crimine di appiccato incendio e della contravvenzione di azioni contro l'altrui sicurezza corporale.

Confessò di aver appiccato il fuoco, ma sostenne di averlo fatto mentr'era ubriaco. Negò di avere scagliato sassi contro l'abitazione di Anna Udovich; gettò soltanto, in atto di rabbia - disse - un po' di terriccio.

Chiesto come avesse appiccato l'incendio, raccontò:

— Mio fradel no voleva darme più i soldi che me apartegniva, gavevo 'vudo solo quatrozento corone, e no siezento. Le duezento el me gaveva promesso de darmele un poche a la volta, e per quel iera sempre barufe.

In quela sera, el me gaveva bastonado e mi go volù vendicarme. Dopo ch'el me ga bastonà, mio fradel xe scampado, e mi go deciso de brusar la casa. Go ciolto una cana longa, longa, go ligado in zima un mucio de paia, po' go ciolto una fiascheta de petrolio e go bagnà ben ben la paia, e son andà soto al finil. Là go dado fogo a la paia che iera ligada in zima de la cana e po go slongado la cana dentro nel finil e go dà fogo.

— E poi?

— E po' son andado via, a costituirme.

— Ma non subito?

— No, prima me son fermado a guardar che ardeva.

Il Iakomin ha fatto questo racconto con tutta calma e grande indifferenza. E' un incosciente o un malvagio?

I testimoni

Antonio Iakomin, padre dell'accusato, rinuncia al beneficio di legge e depone che il figlio ebbe la parte di eredità che gli spettava. Era - dice - sempre poco assennato e ultimamente si era dato al bere. Narra poi i litigi e le baruffe tra l'accusato ed il fratello, ed espone, poi, il fatto come riferito.

Giuseppe Iakomin, fratello dell'accusato, rinuncia a deporre.

Maria Udovich, l'ostessa, racconta come si svolse la baruffa fra i due fratelli. Il maggiore, Giuseppe - dice - dopo essersi difeso da prima, percosse il fratello con schiaffi e pugni, dandosi poi alla fuga. Pietro lo inseguì per un tratto di via, poi ritornò e proferì le parole: «No posso mazzarlo, lo brusarò». Poi se ne andò e poco dopo ritornò dicendo: «Adesso xe fato. Adio». Sa che l'accusato durante l'incendio se ne stava su un colle vicino a godersi lo spettacolo. Non le consta che fosse ubriaco.

Anna Iakomin, cognata dell'accusato, dice che l'accusato era quella sera ubriaco.

Giuseppe Verga conferma.

Il difensore dell'accusato, dott. Gasparini, visto il contegno del Iakomin che lascia supporre non essere un individuo normale, avanza proposta che sia sottoposto ad una perizia medica.

Il P. M. si oppone e la Corte delibera di respingere la proposta.

Ai giurati vengono proposti quattro quesiti, dei quali uno riflettente il crimine di appiccato incendio, per il fatto principale; un secondo per il getto dei sassi (la contravvenzione di azioni contro la sicurezza personale, al § 81); un terzo, suppletorio, riflettente l'escriminante della totale ubriachezza, ed uno, eventuale, riguardante la contravvenzione di ubriachezza.

Le arringhe, il verdetto e la sentenza

Il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Tomicich domanda verdetto di colpa. Combatte l'asserzione che l'accusato sia stato ubriaco: poichè tale circostanza, sebbene affermata da due testi, trova una recisa smentita nel racconto particolareggiato che l'accusato ha fatto

Il difensore dott. Gasparini lamenta che la Corte non abbia ritenuto opportuno di accogliere la perizia psichiatrica. E poi cerca di dimostrare che l'accusato deve aver agito in un momento in cui la coscienza era in lui soppressa e per l'ira che lo colse al sentirsi percosso dal fratello, e per il troppo vino bevuto, del quale si era ubriacato completamente. Chiede quindi che i giurati, dopo aver affermato il quesito primo principale, affermino anche il terzo suppletorio, riguardante l'escriminante della piena ubriachezza.

Dopo un chiaro ed oggettivo riassunto del dibattimento fatto dal presidente cons. Andrich, i giurati emettono verdetto con cui si afferma con 9 «sì» e 3 «no» il quesito riflettente l'appicato incendio; si nega con 12 «no» la contravvenzione di azioni contro la sicurezza personale; e si nega pure con 11 «no» e 1 «sì» l'escriminante dell'ubriachezza.

La Corte condanna Pietro Iakomin a 3 anni di carcere duro inasprito con un digiuno ed isolamento ogni tre mesi.

L'accusato si adatta allegramente. Infatti, prevedeva, a quanto si espresse, 8 anni....

Altri dibattimenti fissati

Oggi sarà tenuto il dibattimento per crimine di grave lesione corporale a carico di Pietro Udovich. Presiederà il cons. Minio.

Lunedì, 7 corrente, col dibattimento per crimine di infedeltà a carico di Giuliano Negri, si chiuderà l'attuale sessione d'Assise, quarta ed ultima di quest'anno.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. „Danubio" incagliato a Porto Quieto

L'altra sera verso le 10, il pir. «Danubio», proveniente da Spizza e scali della Dalmazia, partiva da Rovigno diretto a Trieste. La nebbia era fittissima; la navigazione, incerta. Poco dopo le 2 ant., doppiata la Punta del Dente, si incagliò in un basso fondo melmoso, dinanzi all'Antenale di porto Quieto, vicino alla fabbrica di laterizi e calce. Il pir. «Bilinski» della finanza, che navigava in quei paraggi, accorse a offrire assistenza, ma il comandante del «Danubio», attendendo aiuti da Trieste ringraziò. Sbarcò, però, al suo bordo i passeggeri che poi, dal «Bilinski» furono condotti sani e salvi a Trieste.

La Direzione del Lloyd, intanto appena ricevuta la notizia dell'incagliamento, mandò sul posto il pir. «Amphitrite» e due maone per lo scarico delle merci. Ieri stesso fu iniziato lo scarico.

Il «Danubio», data la qualità del fondale in cui si trova, non corre alcun pericolo.

La nebbia e la navigazione Ritardi

Ieri mattina tra le 6 e le 7 era atteso qui da Venezia il pir. lloydiano «Metcovich». Data la nebbia, però, il «Metcovich» ritardò la partenza e mossosi alle 2 pom. da Venezia giunse qui iersera alle 8.

Il pir. «Cleopatra» in partenza per Brindisi e Alessandria dovette attendere fino a iersera l'arrivo del «Metcovich», giacchè su questo vi erano parecchi passeggeri diretti ad Alessandria.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bar. Beck» da Costantinopoli e Brindisi con 16 pass., «Almissa» da Cattaro e scali con 38 pass., «Stiria» da Costantinopoli e Vallona con 2 pass., «Metcovich» da Venezia, «Amphitrite» e «Gisella» da Fiume; i piroscafi ital. «Ravenna» da Ravenna con 51 pass., «Orseolo» da Calcutta e Venezia; i pir. a.-u. «Hungaria» da Metcovich e scali con 8 pass., «Isea» da Lissa, «Jason» da Metcovich, «Sebenico» da Sebenico, «Principessa Cristiana» da Cardiff.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria, «Koerber» per Porto Said e Bombay; i velieri italiani «Cremona» per Venezia, «Sebastiano S.» per Cagliari; il veliero ellen. «Evangelista» per Cefalonia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Campania» passò Tarifa il 29 p. p. diretto a Cardiff; «Atlantico» passò Gibilterra il 29 diretto a Trieste; «Stella» passò pure Gibilterra il 29 diretto a Brema; «Sofia Brailli» arrivò il 29 a Hull; «Plitvice» il 28 a Brema; «Algarve» proseguì il 28 da Porto Empedocle per Gioia Tauro; «Robinia» e «Arc. M. Teresa» partirono il 27 da Amburgo per Methil; «Eros» partì il 2 corr. da Kherson per Brema.

Lloydiani. «Thalia» partì il 2 da Messina per Trieste; «Austria» diretto a Trieste proseguì il 2 da Colombo per Aden.

Austro-Americana. «Argentina» arrivò il 2 corr. a Napoli; «Atlanta» passò Madera il 30 p. p. diretto a Nuova Orleans; «Alberta» proseguì il 30 p. p. da Orano per Genova; «Columbia» il 30 da Orano per Filadelfia; «Emilia» arrivò il 2 corr. a Galveston; «Eugenia» il 1. corr. a Savannah; «Georgia» arrivò il 30 p. p. a Savannah; «Irene» proseguì il 1. corr. da Orano per Cagliari; «Virginia» partì il 2 da Barcellona per Venezia.

NOTIZIARIO POLESE

Desistenza - La polizia di Stato - Disgrazia mortale

Pola, 3. Due dei giovani mazziniani, i signori Francesco Vidulich ed Alessandro Trani che erano stati arrestati per il noto affare dei manifestini e si trovavano da oltre un mese in istato d'arresto, il primo alle carceri di Rovigno, il secondo all'Ospedale di Pola, furono iersera rimessi in libertà essendo stato desistito in loro confronto. E' sperabile che anche in confronto degli altri che ancora si trovano in arresto, la cosa sia finalmente risolta.

* Oggi col piroscafo «Principe Hohenlohe» giunsero a Pola altre trenta guardie di p. s. dello stato, che furono alloggiate nella caserma di via Fausta.

* Una nuova gravissima disgrazia colpì la distinta famiglia del signor Fortunato Lupetina di Pedena, la quale recentemente era stata funestata dalla morte del suo figliuolo Rocco, rimasto vittima di un grave accidente. L'altro figlio, il signor Ettore Lupetina che teneva farmacia a Lussinpiccolo, ierlaltro, lunedì, a quanto scrivono, ebbe a precipitare da un carretto, essendosi imbizzarrito il cavallo. Il Lupetina riportò lesioni interne in seguito alle quali iersera soccombette. Il defunto era un distinto e fervido patriota. Condoglianze alla famiglia.

* Stanotte verso le 12.30 la guardia di finanza Prinz che con altre persone si trovava al casello del Lloyd alla riva di Parco Arena, udì un tonfo in mare. Accorsero tutti in quella direzione e scorsero fra le barche un uomo che stava per affogare. Fu sollevato e portato a terra dove rigettò una quantità d'acqua. Quando potè riaversi disse di essere Carlo Marassich d'anni 24 da Fiume abitante colà in via Andrassy. Il Marassich che indossava la divisa di milite di marina, fu trasportato sulla nave «Bellona».

* A tutto il 15 corrente, i regnicoli poveri che dimorano a Pola, possono inscriversi presso il presidente dell'«Associazione italiana di beneficenza» per ricevere indumenti di vestiario.

Alla Società piranese „Allegria"

Pirano, 3. Dopo le ferie estive e autunnali, questa Società inizierà sabato a sera, nel Teatro «Allegria», la serie dei suoi geniali divertimenti. Fu allestita una vera ed autentica serata di «Caffè-concerto», alla quale prenderanno parte le più note «divettes» che cantano a Trieste. Durante lo svolgimento della festa funzionerà la posta sociale, la lotteria segreta, che il programma dice ricca di oltre 300 vincite, fra le quali una che darà al suo vincitore... 200.000 corone. Per l'occasione nel teatro vi sarà servizio di ristorante. Ogni socio potrà condurre una o più signore. Il teatro si aprirà alle 8.30 pom. e la festa avrà fine al tocco del mattino.

SCIARADA.

Fu caro a Bacco il *primo*
Caro, se dona l'*altro*
Rompi se il nome il *tutto*.

Spiegazione del giuoco precedente:
DORSO. ORSO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 612.—, Staatsbahn 654.75, Alpine 608.—, Lotti turchi 166.—. - La Borsa di Berlino chiude migliore. Credit 193.10 (192.75) Disconto 177.90 (178.10).

Parigi apertura dell'Italiana 103.91 poi sino —.—. Chiusa francese 97.12 (97.07), Italiana 103.92 (103.95), Spagnuola 96.04 (96.20), Banche Ottomane 706.— (703.—) Rio Tinto 1869 (1875), Lotti turchi 165.— (171.25).

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.02, Londra 239.45 a 240.15, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.05 a 117.40, Banconote germaniche 117.06 a 117.40, Rend. austr. carta 93.70 a 94.—, Rendita austriaca in corone 93.70 a 94.—, Rendita ungherese in Corone da 90.15 a 90.40, Credit 611.— a 613.—, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 656.50 a 657.50, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 165.— a 167.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 97.12, Rendita ital. $3^1/_2$% 103.92, Rend. Spagnuola esterna 96.04, Azioni Banca ottomana 706.—

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. 711.—, Lombarde 108.—, Rendita Turca unif. 92.15, Cambio Londra 251.10, Rendita austr. in oro 96.80, Rend. ungh. in oro 4% 93.95, Länderbank —.—, Lotti turchi 172.25, Banca di Parigi 1522, Meridionali ital. 679.—, Azioni Rio Tinto 1869.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. $83^7/_8$, Lombardi $4^1/_4$, Argento $22^1/_4$, Rendita Spagnuola 95.—, italiana $103^1/_4$, Cambio su Vienna 2426. Sconto di piazza $2^1/_4$.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 192.70. Ferrate dello Stato 141.10, Lombarde 18.40.

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per dicembre 29.—, per marzo, 28.75, per maggio 28.50, per settembre 28.75.

Havre 3. (Chiusa). Santos good average per di. cem. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.75, marzo 38.—.

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 3. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 475/100, Dicembre-Gennaio 473/100, Gennaio-Febbraio 473/100, Febbraio-Marzo 473/100, marzo-aprile 473/100, Aprile-Maggio 473/100, Maggio-Giugno 474/100, Giugno-Luglio 474/100, Luglio-Agosto 473/100, Agosto-Settembre 466/100.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 78.50, per genn. 78.25, gennaio-aprile 73.50, maggio-agosto 66.25. fiacco

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 16.75, per genn. 17.—, per gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.25. calma

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 23.70, per gennaio 23.—, per gennaio-aprile 23.25, per marzo-giugno 23.5. calmo

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, per genn. 30.05, per gennaio-aprile 30.40, per marzo-giugno 30.75. calma

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 36.75, per gennaio 37.—, gennaio-aprile 37.50, maggio-agosto 38.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, calmo, bianco per mese corr. $29^7/_8$, per gennaio $30^1/_8$, gennaio-aprile 30.50, per marzo-giugno $30^7/_8$. Raffinato 60.— a 60.50. staz.o

Amburgo 3. (Chiusa) Per dicembre 20.40, per gennaio 20.60, per febbraio 20.75, per marzo 20.85, per aprile 20.95, per maggio 21.10. calma

Londra 3. Java a scell. 10.06. Rape greggio a sc. $10^1/_8$. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Odol
Il migliore per i denti

ANTICA TRATTORIA A TRIESTE
vendesi prontamente
a prezzo mite, causa trasloco.
Indirizzo al «Piccolo»

R. GASPERINI
Tel. 1974 - SPEDITORE - Tel. 1974
Impresa Trasporti
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato
ASSUME
Sdoganamenti di qualsiasi merce, Consegne a domicilio, Spedizioni, ritiri di bagagli
Prezzi della massima convenienza

IN OCCASIONE
— di —
S. NICOLÒ
delle
feste di Natale e Capo d'anno
trovasi nel ben conosciuto
Negozio di Commestibili, Coloniali e Delicatezze
— di —
GIUSEPPE DE BIASIO
Via dell'Acquedotto 21 (angolo Via delle Acque)

Mandorlato fino assortito al Kil. Cor. 2.40
Datteri di Barberia I. qualità » » 1.76
Fichi di Smirne I. qualità » » —.80
Frutti di Genova, Mandorle francesi, uva Malaga, Noci francesi e del **Trentino, Prugne di Bosnia, Nocelle** ecc. ecc.
Asti spumante dei Fratelli Cora di Torino a **Cor. 3.60** la Bottiglia
Refosco spumante . . . a Cor. 2.—
Vino vero Chianti importazione diretta
mezzo fiasco . . . Cor. 2.40
un quarto di fiasco » 1.30
un ottavo di fiasco » —.80
Maraschino da Corone 1.— in più la bott. **Marsala, Malaga** ed altri **Vini** e **Liquori** in assortimento. **Miele** in vasi da Cor. 1.—.
Mostarda Jourdan al Kilo Cor. 2.40
Sempre bene fornito della **Pasta vera di Napoli**, sciolta e in pacchi da ½ Kilo, **Riso italiano, Caffè** delle migliori qualità, **Conserve alimentari**, e tutto a prezzi da non temere concorrenza.
Fra giorni arriverà il vero formaggio
LODIGIANO
che da molto tempo non è in vendita a Trieste.
Si assumono spedizioni postali verso rivalsa.
Telefono 1033.

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTORE
DEHAUT DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

VINI DA PASTO
dei migliori, smercio i più scelti e garantiti naturali, posti franco domicilio minimo 12 litri. (Per singoli litri di prova, in bott. orig. da 1 litro cent. 8 in più escluso bott.).
Opollo vero Lissa a cent. 68
Nero Dalmato » 66
Bianco vero Lissa » 76
Terrano d'Istria » 56
Assumo spedizioni in transito (poste Trieste verso rivalsa) in fusti di non meno di 56 litri in poi, conteggiando (fusto separato) 24 cent. p. lit. in meno.
CAMPIONI: per ogni singolo richiesto prego antecipare 25 cent. in marche da lettera.
Nelle occasioni, rammentateVi pure del mio ricco assortimento in bottiglieria con Vini spumanti, dolci da dessert e medicinali; nonchè Liquori, Spiritosi e Sciroppi di squisite qualità e assoluta convenienza.
SCONTO AI RIVENDITORI.
E. Jurcev, Trieste Acquedotto 9

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pastorizzato, raffreddato a bassa temper.
BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.
SPECIALITÀ:
Latte sterilizzato per bambini.

TUTTI GLI ARTICOLI
— della —
Confiserie Parisienne
(Piazza Nuova 1, angolo via S. Caterina)
CAUSA L'INCENDIO
vengono venduti molto al disotto dei prezzi di costo

ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - SPORT
Nella Scuola igienica BELLARIA a ZUOZ-ENGADINA (Svizzera)
a 1712 m. sul mare. Si accettano in pensione ragazzi da 5 a 10 anni, ragazze e signorine da 5 a 18 anni. Istruzione in lingua tedesca. Eccellente soggiorno per fanciulli gracili, linfatici, nervosi, asmatici e scrofolosi. Sole splendido senza nebbia. Prezzi di pensione da f.chi 150 a f.chi 200 al mese. Vita famigliare. Prospetti a disposizione.

Nuovo Grande
NEGOZIO MOBILI
— DI —
PAOLO GASTWIRTH
Via Stadion 6 (Palazzo del Teatro Fenice)
Grandioso assortimento camere complete in ogni stile moderno
Arredamenti completi di quartieri di lusso. Ultima novità del genere

BELLISSIMI TACCHINI
per il Natale!
Poulards, poulets, polli per arrostire, anitre e oche macellate e pulite,
spedisce a prezzi straordinariamente bassi, più a buon prezzo di qualunque altro
FRANZ PODLIPNIK, Marburg (Stiria)

ERNIE Ogni ammalato tralasci il dannoso uso dei cinti a molla. Il miglior sistema del mondo è il moderno apparato-Dr. De-Martin, è adottato anche in casi disperati, perchè dà sicurezza, permette ogni difficile movimento, impedisce operazioni talvolta fatali, ridona forza e vigore. Successi continui! A tutti GRATIS opuscolo, domandatelo all'Apparato-Dr. De-Martin B. Via Pisacane, 43, MILANO. — Volendolo segretamente, mandare 4 bolli da cent. 15 di corona. — Trovasi in casa dalle 10 alle 15, di tutti i giorni compresa la domenica.

Il sottoscritto, proprietario del **Primo Cantiere Navale Dalmato** a forza motrice, si pregia di avvisare che ha aperto nel suo cantiere in Spalato un **riparto a macchine di ultima perfezione** per la **fabbricazione di parchetti**, sotto il titolo di
Prima Fabbrica Dalmata di Parchetti
in Spalato.
Si forniscono parchetti di quercia e di faggio evaporato di prima qualità, in lunghezze da 30 cent. in poi, larghezze a richiesta. Quantitativi medi si forniscono in 15 giorni, e maggiori verso preavviso di un mese.
Pel prezzo, qualità e lavorazione dei parchetti non si teme nessuna concorrenza.
DOMENICO IVANCO
Costruttore Navale, Spalato
Telefono N. 83

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)
Accetta: Versamenti di denaro in banconote in tutti i giorni feriali dalle $8^1/_2$ ant. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 ant. alle 12 merid.
Interesse sui libretti:
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo,
$3^1/_2$%
per depositi a piccolo risparmio, da 1 corona a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,
4%
Paga: In tutti i giorni feriali dalle $8^1/_2$ ant. alle 12 meridiane:
Importi fino a Cor. 200.— immediatamente
„ da Cor. 200 a Cor. 2000.— con preavviso di 3 giorni
„ maggiori con preavviso di 5 giorni.
Emette: Cassette metalliche (salvadanari) per il risparmio a domicilio
Succursale:
in S. Giacomo in Monte, via S. Marco N.ro 10
aperta sabato dalle $3^1/_2$ alle $5^1/_2$ pom.
Trieste, 30 Aprile 1908. La Direzione.

FRANCESCO GIUSEPPE
ACQUA PURGATIVA NATURALE LA PIÙ EFFICACE

Parere del signor Dott. Edoardo Sehr
Medico-chirurgo ecc. - REICHENAU.
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE
*Col di lei **Vino di China ferruginoso Serravallo** io ho veduto bellissimi successi su me stesso e nei miei parenti, per anemia, specie se causata da convalescenza e complicata con mancanza d'appetito.*
REICHENAU, 13 Febbraio 1908.
Dott. SEHR.

Milano 1906: Grand Prix
R. WOLF Magdeburgo-Buckau (Germania) Filiale Vienna.
Rappresent. Ing. A. Pedretti, Trieste.

LOCOMOBILI e SEMFISSE
a vapore saturo e a vapore surriscaldato, sistema brevettato, fino a 600 cavalli.
Le più economiche, più robuste e più sicure motrici termiche attuali
PER QUALSIASI RAMO INDUSTRIALE
Produzione totale 600,000 cavalli

†

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano il decesso del loro amatissimo

ETTORE LUPETINA

FARMACISTA

spirato quest'oggi dopo brevi sofferenze a Pedena.

I funerali delle care spoglie seguiranno Venerdì 4 corr. alle ore 3.30 pom.

PEDENA, 3 Dicembre 1908.

Maria nata **Martinolich**, consorte
Fortunato ed **Anna** nata **Rigo**, genitori
Luigia, Giovanna mar. **Covaz, Irene** mar. **Iurzola** e **Anita**, sorelle
Gioberto Covaz i. r. cancellista, **Cap. Giovanni Iurzola**, cognati

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone ed in ispecial modo alla spettabile Direzione della Società di Navigazione Istria-Trieste che in vario modo vollero onorare la cara memoria del nostro indimenticabile

Capitano APOLLONIO FONDA

cercando in tal modo di portar lenimento al nostro dolore, esprimiamo, commossi, i nostri sentiti ringraziamenti.

Famiglia FONDA.

Caterina Zuliani, consorte, **Eugenia** e **Maria,** figlie, affrante dal dolore, annunciano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amatissimo

VITTORIO ZULIANI

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto domani 4 Dicembre alle ore 3.30 pom.

TRIESTE, 3 Dicembre 1908.

†

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore, annunziano la morte della loro diletta

Adele Menassè

nata CODELLI

avvenuta quest'oggi dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

Pordenone, 3 Dicembre 1908.

Famiglie MENASSÈ, ZUCCOLI, COMUZZI,

il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Le desolate sottoscritte partecipano che la loro amatissima

GINA ROSSETTI

nata MAYER

confortata dalla nostra Santa Religione, spirò in Alessandria d'Egitto rapita da fiero morbo.

TRIESTE, li 3 Dicembre 1908.

Famiglie
MAYER, ROSSETTI (assente)
SPIROPULO (assente), **KRIEG** (assente).

†

MARIA PACOR

nata PESTIAN

spirava ieri nel pomeriggio dopo brevi sofferenze.

I desolati nipoti FERDINANDO PESTIAN, ELEONORA POROPAT n. PESTIAN le famiglie DELLA SAVIA e LAZZAROVICH a nome pure degli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Le desolate famiglie **Koban** e **Müller** partecipano la dolorosa perdita della loro amata madre rispettivamente suocera

Teresa ved. Koban

avvenuta ieri alle ore 9 ant.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 dicembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina offresi a giornata o stabile. Indirizzo al Piccolo. 1691 A

CUOCA cerca posto a giornata. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 10392 A

DOMESTICA capace cucinare buoni attestati offresi per servizio e cucina. Nuova 47. 1804 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi prontamente. Acquedotto 34, III. 10407 B

CAMERIERA a giornata o in casa cercasi, preferita non giovane, sappia cucire. Indirizzo Piccolo. 1790 B

CAMERIERA oppure donna di servizio per ambulanza medica cercasi. Indirizzo Piccolo. 1714 B

CAMERIERA a ore con buone referenze cercasi, vis-à-vis S. Giovanni 2, III p., porta 6. 10430 B

DOMESTICA 15-17 anni cercasi. Ruggero Manna 10, I, porta 6. 10447 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi subito. Boccaccio 17, porta 15. 10491 B

DONNA di servizio per tutto il giorno cercasi. Rivolgersi via S. Zaccaria 3, II, dalle 2-4, Matelik. 10431 B

DONNA servizi 4 ore mattina cercasi prontamente. Nuova 33, II. 1729 B

DONNA onesta servizio, con attestati cercasi. Via Ponterosso 3, III. 1738 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Molino a vapore 6, II, porta 11. 1694 B

DOMESTICA tedesca che sappia bene cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 1752 B

DONNA di servizio cercasi due ore la mattina e due il dopopranzo. Indirizzo: via Montfort 3, I piano. 10345 B

DONNA di servizio cercasi. Via della Valle 10, III, porta 11. 1793 B

DOMESTICA da 18 ai 20 anni cercasi. Via Crociferi N. 5, III piano. 13018 B

DONNA servizio per latteria cercasi. Piazza Nicolò Tommaseo 2. 13016 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Riva Grumula N. 18, IV. 1809 B

GIOVANE friulana anche principiante cercasi. Acquedotto 18, II p. 10402 B

NUOVO arrivo di una grande partita stivaletti uomo, donna, ragazzo, 5000 paia pantofole inverno, calzatura americana a prezzo eccezionale, via S. Antonio 8, angolo via Nuova. Rivenditori forte sconto. 994 P

PRESTASERVIZI cercasi subito via Gatteri 12, I, lavorare 10-12 4-6 corone 12. 1717 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Via Massimo d'Azeglio 6. 10391 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore di mattina. Via Istituto 40 A., p. 6. 10399 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina, 3 dopopranzo. Piazza Francesco 1, I, porta 2. 1731 B

PRESTASERVIZI brava cercasi alcune ore mattina, dopopranzo. Via Armeni 8. 10465 B

PRESTASERVIZI brava due volte giorno cercasi. Bachi 12, porta 4. 1775 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-10.30 mattina corone otto. Campanile 3, secondo. 1760 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici onestissima assumesi. Mose, Piazza Giovanni 6, mezzanino. 10487 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi Maria Maggiore 1, III, Riva Gesuiti. 10493 B

RAGAZZETTA lavori leggeri giornata o stabile, anche tedesca, cerca famiglia civile. Presentarsi 11-1. Indirizzo Piccolo. 1719 B

SERVETTA cercano coniugi con bambino. presentarsi dopopranzo, Acquedotto 59, quarto. 10438 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSUMO copiare indirizzi casa propria corone 12 migliaio. Offerte «Attività Piccolo. 10405 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, eventualmente italiano, dattilografo, stenografo, lavoratore indipendente, tenitore cambierebbe posto gennaio. Offerte sub «Tüchtig 24» Piccolo. 1773 C

FONDO recintato tese 120 affittasi, prezzo convenirsi. Destra chiesa Roiano 486. 10384 C

GIOVANE praticissimo di qualsiasi lavoro di scrittoio, magazzino, offresi. Modestissime pretese, ottimi attestati. Offerte «Dattilografo» Piccolo. 1682 C

GIOVANE parla italiano, slavo, cerca posto facchino, cursore ecc. Indirizzo Piccolo. 1802 C

GIOVANE droghiere 9 anni pratica, buonissimo certificato, offresi prontamente. Offerte Piccolo «Subito». 10488 C

MACCHINISTA brava calzolaia offresi. Indirizzo al Piccolo. 1725 C

PARRUCCHIERA abile offresi. Antonia Turco, via Petronio N. 9, V. 10436 C

PIANISTA bravo cinematografo offresi, pretese mitissime. Indirizzo Piccolo. 1766 C

RAGAZZA civile offresi presso famiglia, lavori di casa. Offerte «Orfana» Piccolo. 1756 C

RAGAZZA offresi sotto cuoca presso famiglia distinta. Offerte al Piccolo «Sotto cuoca». 1735 C

RAGAZZA orfana accetterebbe lavoro biancheria semplice a proprio domicilio, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1688 C

SIGNORINA pratica venditrice pistoria o pasticceria offresi. Scrivere «Venditrice» Piccolo. 10414 C

SARTA offresi giornata, riceve lavoro casa propria. Alfieri 9, II. 1607 C

SIGNORINA distintissima, colta offresi dama compagnia alcune ore giorno. Sub «Distrazione» Piccolo. 10398 C

SARTA biancheria, corredi bambini, signora offresi. Margherita 5, porta 28. 10401 C

SARTA bravissima cerca lavoro in casa mancanza conoscenza, assume anche lavoro in point-lace, esatta. Indirizzo al Piccolo. 1447 C

SARTA confeziona veste corone 5, abiti 7 in poi. Salice 21, porta 5. 10432 C

TRENTASEIENNE persona sobria, onesto e con buone referenze offresi in qualsiasi ramo commerciale. Indirizzo al Piccolo. 1701 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE **drogheria celibe o ammogliato, con conoscenza della lingua italiana e tedesca cercasi prontamente. Offerte «Droghiere» posta restante centrale Trieste.** 10479 D

BOTTAIO pratico fabbrica aceto cercasi prontamente buona mercede. Indirizzo Piccolo. 1754 D

CORRISPONDENTI, tenitori libri, agenti doganali, agenti manifatture cercansi per primo gennaio. Indirizzo Piccolo. 1759 D

CERCASI personale tanto uomo come donna (per colorire cartoline illustrate) con lauta retribuzione. Schiarimenti «Industria coloritura cartoline» Piscina Samuele 3425 Venezia. 63521 D

DONNA che si presti tre volte al giorno allattare bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 1720 D

FAMIGLIO celibe cercasi. Sappia coltivare orticello, governare cavallo, fare lavori facchinaggio. Presentarsi con documenti di servizio dalle 3-4 pomeriggio via Felice Venezian 7, pianoterra. 10461 D

GIOVANETTO 14 in poi praticante buona famiglia, possibilmente conoscenza poco tedesco cercasi. Bazar Corso 41. 1800 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1814 D

INFERMIERA fuori Trieste cercasi. Rivolgersi Ruggero Manna 20, IV. 1749 D

LAVORANTI abili ed apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1634 D

LAVORANTE bravissima e mezza sarta da donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1805 D

LAVORANTE brava sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1747 D

MEZZA lavorante e garzona cercasi per lavoratorio biancheria. Via Parini 4, mezzanino, porta 3. 1685 D

MODISTA brava, buon gusto, che sappia guarnire cappelli, cercasi per vecchio negozio mode Ragusa. Sarebbe accolta in famiglia padrona sola, con stipendio. Offerte serie «Cappelleria Ronchi», Ragusa. 10406 D

MEZZE lavoranti e garzone cerca prontamente primario lavoratorio biancheria. Piazza Ospedale 3 A, quarto. 10471 D

PERSONE che s'occupino in acquisti d'oggetti antichi (quadri, monete oro e argento, vasi, lucerne) cerco nell'Istria, ovunque per mio conto verso provvigione. Offerte «Attilio Millovaz», Trieste, Fonderia 10. 1732 D

PRATICANTE scrittoio bella calligrafia corone venti mensili cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Pratica» Piccolo. 10437 D

PIAZZISTA ricercato da rappresentante generale, possibilmente introdotto dai pistori verso provvigione. Offerte sub «Sabato 5» al Piccolo. 10452 D

PRATICANTI cercansi prontamente bella calligrafia possibilmente lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 1757 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente, negozio vestiti. Dobauschek, via Carducci 11. 10427 D

RAGAZZA pratica per latteria cercasi alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1680 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1683 D

RAGAZZA a giornata per aiuto lavori in cucito cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1694 D

RAGAZZI per manifatture cercansi prontamente con paga. Indirizzo Piccolo. 1794 D

RAGAZZA istruita conosca il tedesco cercasi per bambini mattina aiuto lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1778 D

RAGAZZA stipendiata cercasi fare calze macchina «Invicta». Offerte «F. H. 20» Piccolo. 10281 D

SIGNORINA saldacontista perfetta buona paga cercasi prontamente; altra anche signora cauzione mille corone per buona azienda, buona paga. Indirizzo Piccolo. 1758 D

STABILIMENTO industriale cerca signorina quale cassiera, con conoscenza della lingua italiana e tedesca. Esigonsi primarie referenze. Offerte con referenze al Piccolo sub «Cassiera 1908». 1822 D

SARTA abile uomo pratica macchina buchi cercasi. Corso 30, I. 10420 D

STIRATRICE brava a giornata cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1786 D

SIGNORINE intelligenti, preferibilmente già pratiche commercio, cercansi quali corrispondenti, contabili, dattilografe, stenografe, comptoiriste, praticanti, venditrici, cassiere. Indirizzo al Piccolo. 1785 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO volendo costo, affittasi prontamente. Gatteri 27, III, p. 10. 1746 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola, preferibile donne. Via Giuseppe Gatteri N. 27, porta 11. 10421 E

CAMERA vuota ingresso libero affittasi prontamente. Francesco d'Assisi 15, secondo. 10435 E

CAMERA affittasi prontamente per due amici o marito moglie. Rivolgersi direttamente Coroneo 13, III, 9. 1769 E

CAMERA ammobiliata bellissima, volendo costo affittasi, massima pulizia. Corso 9, porta 4. 10446 E

CAMERE ammobiliate eventualmente cucina affittansi prontamente. Canova 14, primo. 10443 E

CAMERA ammobiliata due letti volendo pranzo affittasi. Acque 5, porta 12. 10440 E

CAMERA ammobiliata eventualmente costo affittasi. Via S. Giacomo (Corso) N. 7, I. 1819 E

CAMERETTA ariosa bellissima finestra grande affittasi. Rivolgersi Acque N. 5. 1820 E

CAMERA e cameretta affittansi via Farneto 6, piano terzo, destra. 1823 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi per 24 dicembre o 1. gennaio, Corso. Indirizzo Piccolo. 1705 E

CAMERA vuota cerca signora seria, educata, per gennaio. Offerte al Piccolo sub «Paola». 1711 E

CONIUGI prenderebbero creaturina a costo dai tre anni in poi. Indirizzo Piccolo. 1806 E

CAMERA e desiderando salotto eventualmente costo affittasi centro. Offerte Madonna del mare 7, porta 14. 10462 E

CAMERA ammobiliata, grandiosa, sul davanti, con due letti, con o senza costo affittasi. Barriera vecchia 11, terzo, destra. 17801 E

CAMERA vuota uso cucina, acqua affittasi prontamente. Conti 20, pianoterra. 10464 E

COSTO darebbesi presso famiglia distinta. G. Galatti 14, II. 1748 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi a vecchio pensionato o pensionata. Via S. S. Martiri 26, II, destra. 1789 E

CAMERA per due buoni amici affittasi. Via Barriera 21, portiere. 1792 E

DUE **stanze pianoterra uso scrittoio con linea telefonica subaffittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo.** 1772 E

DUE stanze ammobiliate volendo vuote affittansi. Barriera 32, III, sinistra. 1698 E

MADRE con bambino di 8 anni cerca famiglia cuore che le dia vitto alloggio in ricambio servizi e 20 cor. mensili. Offerte «Cuore» Piccolo. 10481 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Corso N. 20, I piano. 10370 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi centro, piano I. Indirizzo Piccolo. 690 E

STANZE elegantemente ammobiliate, parchetti, stufa, affittansi. Barriera 32, piano primo, porta 6. 10324 E

STANZA ammobiliata affittasi, ingresso libero, splendida vista mare, stufa, unico subinquilino. Salita Promontorio 23, I, destra. 1753 E

STANZA bella ammobiliata eventualmente due affittansi, casa nuova massimo confort e nettezza, centralissimo. Indirizzo Piccolo. 1768 E

STANZA ammobiliata ariosa affittasi, prezzo modico. Via Canova 16, I. 1816 E

STANZA bella ammobiliata con o senza costo offresi. Belpoggio 5, porta 1. 10495 E

STANZETTA con letto affittasi onesto operaio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1764 E

STANZETTA affittasi prontamente corone 12. Traversale Giardino. Indirizzo al Piccolo. 1763 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Stadion 20, porta 22. 10448 E

STANZA, costo buonissimo affittasi prontamente prezzo mitissimo. Ireneo 5, pianoterra. 1765 E

STANZA letto, salotto, ingresso libero, elegantemente ammobiliate, vuote, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1703 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Montfort 8, pt., destra. 10335 E

STANZA due letti, uso cucina, acqua, affittasi. Artisti 8, terzo. 1713 E

STANZA grande vuota oppure ammobiliata con stufa affittasi. Madonnina 43, primo. 10490 E

STANZA vuota uso scrittoio, ingresso libero affittasi. Gallina 5, II. 10496 E

STANZA elegantemente ammobiliata, casa nuova, per uno, eventualmente due signori affitta signora. Indirizzo al Piccolo. 1815 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, casa nuova, splendida vista, costo, affittasi due signori. Via Fontana 14, porta 16. 10497 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari 1, porta 18. 10468 E

STANZA bene ammobiliata affittasi 20 corone mensili. Ghega 8, primo, destra. 10460 E

STANZA grande o stanzino anche uso scrittoio affittasi. Piazza Borsa 7, II, sinistra. 18450 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Gian Rinaldo Carli 10, IV. 13017 E

STANZA affitta vedova sola a distinto signore. Casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1788 E

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Barriera 14, II, destra. 10478 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio 14, pianoterra. 1745 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Farneto 35, IV, p. 20. 10422 E

STANZA splendida ammobiliata con o senza costo eventualmente anche vuota, due finestre prospettanti Acquedotto nuovo, bella vista, affittasi prontamente presso signora sola. Rivolgersi Acquedotto 85, II, Sussa. 1727 E

STANZA bellissima ammobiliata, casa signorile, posizione centrica, costo, lavatura, stiratura, affittasi, cor. 76. Indirizzo Piccolo. 1676 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Rivolgersi Piazza della Borsa 3, II, destra. 1726 E

STANZA piccola ammobiliata con costo cerca prontamente giovane. Offerte prezzo «N. O.» Piccolo. 1702 E

STANZA ammobiliata superbamente affitta signora sola. Carducci 34, porta 10. 1677 E

STANZA costo corone 70 affitta famiglia distinta, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 1685 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente, corone 22. Nuova 45, III. 10388 E

STANZE, costo affittansi prontamente. Farneto 16, II. 10449 E

STANZETTA chiara ammobiliata affittasi vicino caffè Fabris. Commerciale 3. 10466 E

STANZA elegantemente ammobilata, costo fino, affittasi Machiavelli 3, III, destra. 1787 E

STANZA vuota bellissima, con stufa, gas, affitta piccola famiglia. Foscolo 27, p. 10. 10423 E

STANZETTA ammobiliata davanti affittasi cor. 14. S. Francesco 40, III, porta 10. Maierl. 10424 E

UNA, due stanze vuote affittansi prontamente, uso cucina. Fabbri 1, I, porta 6. 1704 E

1-2 camere vuote disobbligatissime affittansi, prezzo mite. Canova 9, V. 10417 E

2 bellissime stanze ammobiliate affittansi, eventualmente costo. Istituto 30, mezzanino. 10484 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO con letto solo dormire cerca donna. Scrivere «Maria» Piccolo. 10438 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, cercasi. Offerte prezzo «Impiegato» posta Giuseppina. 10393 F

CAMERA ammobiliata cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 10413 F

STANZA bellissima davanti, caffè e servizio cercasi. Offerte sub «Ungherese» Piccolo. 10416 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi signore, pressi Ospitale militare. Offerte Piccolo sub «Tenente». 10404 F

STANZETTA con costo vicinanze posta centrale cerca signorina. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Ortensia». 1817 F

2-3 stanze vuote e camerino cercasi presso distinta famiglia in vicinanza Corso. Offerte al Piccolo sub «Balcan». 1718 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Venerdì, martedì 8.30 istruzione danze moderne, sezione frequentatissima migliori famiglie, corone 10 mensili. Daquino, Carducci 12. 10441 G

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1795 G

CONTABILITÀ, tenitura libri, semplice, doppia, americana, conversazione grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, bancario, dattilografia. Corone quattro, otto, venti mensili (giornalmente lezione). Studio Cernè, via Caterina 4. 10581 G

DEMOISELLE très distinguée, étrangère, diplomée, donne leçon: grammaire littérature, conversation. Accepte lettre correspondance, traduction. Via Nuova 49, I. 10397 G

GIOVANE tedesco per conversazione, cambio lezioni francese cerco. Offerte sub «Francese» Piccolo. 1721 G

LEZIONI due settimanali di piano impartisce paziente signorina cinque corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1801 G

MAESTRO italiano per lezioni superiori cercasi. Offerte con prezzo sub «Darlac» posta centrale. 1706 G

PIANOFORTE può apprendere chiunque soltanto in tre mesi; corone 6 mensili. Geppa 16, II p., porta 3. 10387 G

STUDENTE V reale tedesca istruirebbe ragazzi inferiori. Offerte «Reali» Piccolo. 10445 G

SIGNORINA insegna tedesco, pianoforte, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1737 G

SIGNORINA distinta darebbe lezioni lavori moderni, pirografia, pelle. Assumerebbe ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 1677 G

TEDESCO cerca compagno italiano scopo conversazione. Offerte «Freund» al Piccolo. 10499 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA pelle nera con entro chiave inglese smarrita mercoledì tratto via Boccaccio, Punto franco; onesto rinvenitore è pregato portarla Boccaccio 23, porta 17; riceverà mancia. 10396 H

CIONDOLO con doppia fotografia smarrito. Pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 1724 H

CANE caccia, bianco spinone smarrito. Chi lo trattiene è pregato di liberarlo oppure portarlo Piccolo scanso dispiaceri. 1681 H

CANE razza S. Bernardo pregasi colui che lo trattiene lasciarlo in libertà oppure condurlo a Augusto Iancovich, via S. Lazzaro 3, verso mancia. 10411 H

CAGNOLINA piccola nera smarrita; risponde «moreta»; generosa mancia, via Pietà 9. 10454 H

CAGNETTA nera piccolissima nome Argo, smarrita. Mancia portarla Portici Chiozza 1, porta 5. 1791 H

GATTO bianco macchie scure, smarrito via Rossetti; mancia portandolo Rossetti 18, III. 1811 H

PACCHETTO seta rinvenuto per la seconda volta via Donato Bramante. Indirizzo Piccolo. 1690 H

PORTAMONETE corone 50 smarri povero riscuotitore. Generosa mancia depositandolo Piccolo. 1728 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

VILLA 4 o più stanze con accessori cercasi. Offerte Piccolo «Villa». 10425 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO piccolo grazioso corone 550 affittasi prontamente. Portinaio Canova 13. 10457 L

APPARTAMENTO casa nuova, camera, cucina, cantina affittasi. Chiadino 947, pt., sito Ippolito Pindemonte. 10186 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via Galleria 3. 4797 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, centro affittasi corone 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 1807 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Montorsino 7. 10451 L

BOTTEGA affittasi in buona posizione, casa nuova, via Pauliana 8. 355 L

CAMERA cucina, acqua, casa nuova, affittasi prontamente. Via Ferriera 31, I. 10486 L

MAGAZZINO piccolo affittasi prontamente in via Pondares N. 8. Rivolgersi al primo piano. 10426 L

STUDIO fotografico con quartiere affittasi, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 1664 L

2 camere, cucina affittansi. Riva Pescatori. Rivolgersi Caffè Goldoni, Raffaele Rosa. 10433 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, due letti suste, sgabelli, divano verde, scrivania, credenza pranzo, regolatore vendonsi prontamente. Chiozza 15, II. 1803 M

APPARATO fotografico 9×12 fuolo doppio con tutti accessori vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1744 M

ARMONICA magnifica, sette file tasti vendesi. Via Canova 11, IV. 10419 M

APPARATO fotografico 9×12 per lastre e pellicole, obiettivo luminosissimo, con tutti accessori vendesi. Indirizzo Piccolo. 1710 M

BRILLANTI di rara bellezza, orecchini, fermaglio, anello, vendonsi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 1751 M

CAPPOTTO da uomo persona snella ed un impermeabile vendonsi. Visitare dalle 12-2 pom. Indirizzo Piccolo. 1700 M

CALZONI cavalcare, bonjour nuovo cilindro vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1696 M

CORNICI splendide finissime 54 per 69 alte 17 centimetri adatte per ritratti ad olio vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1771 M

COMPRESSORE piccolo con puleggia cercasi. Offerte «Aria» al Piccolo. 1777 M

CARRETTO a 4 ruote cercasi. Officina meccanica Lantschner, Riva Pescatori. 10463 M

CLARINETTO, ottavino, flauto e pattini per sala vendonsi. Via Conti 19, commestibili. 10434 M

CAPPOTTO uomo nuovissimo vendesi, prezzo mite, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1784 M

CANE maschio piccolo pura razza barbina vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1821 M

DIVANO stupendo nuovissimo moderno peluche con galleria vendesi. Indirizzo Piccolo. 1742 M

DIVANO bellissimo servibile anche uso letto, lavamano moderno, credenza, étagère, scrittoio, letto nuovo matrimoniale, due lettiere mai adoperate vendonsi. Media 18, primo. 10470 M

DIVANO grande peluche, credenza pranzo moderna, bellissima, quasi nuovi vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1767 M

FORNIMENTO bicchieri e chicchere vendesi. Molin grande 40, porta 10. 1776 M

FOCOLAIO gas, gabbia uccelli legno ottone, magnificamente lavorata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1715 M

FRANCOBOLLI a scelta, sconto 75%. Farneto 30, II, sinistra, 7-9 pomeridiane. 1709 M

FLAUTO ebano nero 13 chiavi vendesi. Via Istituto 17, porta 9. 10390 M

GIOCATTOLI usati buono stato e grammofono vendonsi occasione. Kandler 8, porta 4. 1693 M

GRAMMOFONO tromba giglio marca «Angelo» vendesi. Pallini 13, II, 7. 1781 M

INSALATIERA cristallo, splendida, festoni fiori per addobbo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1761 M

LAVAMANO bellissimo due persone con specchio vendesi. Indirizzo Piccolo. 1774 M

MOTORE a benzina con dinamo su carro, ed apparato cinematografico vendesi cor. 4000. Salita Promontorio 23, Wolich. 10343 M

MOBILI, vestiti acquistansi giornalmente. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 1451 M

MANTELLINA bellissima di pelo vendesi. Via Foscolo 25, I. 10444 M

MACCHINA da cucire quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 1743 M

MACCHINA scrivere nuova, usata acquistasi. Offerte fino domenica «Fernandez» banco caffè Transalpina. 10394 M

MOTOCICLETTA (motosacoche) splendida, funzionamento perfetto vendesi. Banco Caffè Fabris. 10403 M

MANTIGLIE lana fatte a mano, ventagli di piume, galanterie, colli di piuma struzzo vendonsi occasione. Via Conti 38, III, sinistra. 1699 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi occasione corone 36. Riborgo 8, II. 10456 M

MACCHINA da scrivere buono stato prezzo irrisorio vendesi. Nicolò Machiavelli 4, magazzino destra. 10476 M

ORGANETTO piccolo, diversi dischi fonografo compresi cilindri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1808 M

PIANINO finissimo fabbrica rinomata vendesi rarissima occasione. Madonnina 4, primo. 10458 M

PIANINO nero corde incrociate vendesi corone 370. Indirizzo Piccolo. 1708 M

QUADRO grande Otello, vasi giapponesi vendonsi. Via Piccardi N. 10, porta 11. 1716 M

RECLUS: Geografia universale «La terra» vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1734 M

STANZA letto completa moderna, tavolo, crociera, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1750 M

SPARHERD per osteria cercasi. Via Solitario N. 2. 10498 M

SOPRABITI uomo e donna, vestiti donna usati vendonsi. Acquedotto 24, porta 25. 10483 M

STUFA petrolio vendesi. Via Sette fontane 33 A, barbiere. 1722 M

TAPPETO stanza da pranzo grande, lumino da notte rosa, buon prezzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1684 M

TRE armadioni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1679 M

TAPPETO 4 per 3 vendesi. Via Rivo 4, I piano. 1733 M

VESTITI, cappotti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo signora, stivali alpini vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10382 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1455 M

3 botti nuove da 2 ettolitri e 12 litri ognuna e un banco con zinco vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1712 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA lucrosa cedesi cause speciali adatta pensionato. Offerte sino 5 corr. sub «Assicurato» Piccolo. 10439 N

BOTTEGA frutta, centro, splendida cucina, acqua, gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1740 N

CORONE 35000 prima intavolazione cercansi. Offerte al Piccolo sub «Possidente». 1649 N

CON piccolo capitale acquistasi azienda, rende bene. Mestiere nobile adatto anche signora. Offerte «Industria» Piccolo. 1813 N

CAPITALISTA 10-15 mila corone. Ottima industria, guadagno 50%, socio deve prestare opera ed amministrazione. Offerte «15.000» Piccolo. 1812 N

DIVERSI magazzini d'affittare più punti città, tiene disponibili il mediatore autorizzato Pasquale Babini, Giacinto Gallina 4. 10474 N

DEPOSITO vini con o senza decreto e utensili vendesi, buona posizione, bel locale tutto pronto per osteria. Via del Pesca N. 1, osteria «Buongusto». 10389 N

INDUSTRIATEVI. Cedo metodo facilissimo fare sapone. Capitale minimissimo, guadagno giornaliero. Scrivere «Associomi» Piccolo. 1741 N

LATTERIA con fornitura latte vendesi corone 240. Indirizzo Piccolo. 1779 N

MAGAZZINO carboni buona posizione vendesi per 600 corone con tutta la merce. Indirizzo al Piccolo. 1723 N

OSTERIA buonissima grande inventario vendesi cor. 4500. Giacinto Gallina 4, Babini, autorizzato mediatore. 10472 N

PRESTITO 100 corone cerca impiegato regio restituendo 20 mensili con buon interesse. Gentili offerte sub «Subito» Piccolo. 1762 N

PRESTITO di cor. 300 cerca impiegato privato verso rate mensili con garanzia, interessi da convenirsi. Lettere sub «R. G. A.» al Piccolo. 1736 N

PER intavolazione disponibili cor. 20.000 o più. Tasso da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1755 N

SIGNORA pensionata cerca urgente 200 cor. condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1689 N

VILLINO vendesi di 8 locali, giardinetto, acqua, gas. Domanda cor. 20.000, saldo prezzo cor. 6000 anche in permuta con piccola casetta oppure trattoria. Giacinto Gallina 4, Babini, autorizzato mediatore. 10473 N

VEDOVA cerca buona persona che imprestasse 30 corone interesse convenirsi, entro giornata. 1782 N

400 corone contro cambiale sei mesi o pagabili a rate mensili cerca impiegato, buon interesse. Offerte sub «Achilleus» posta centrale. 1707 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLINO composto 6 camere, camerino, cucina, ripostiglio 100 tese terreno vendesi. Indirizzo Piccolo. 1770 O

VILLINO nuovo sette riparti vendesi cor. 14.000. Offerte Piccolo «Terrazza» 1739 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADDOBBAMENTO per l'albero di Natale occasione vendesi. Corso 34, cappelleria. 10442 P

A rate offronsi stoffe, coperte, frustagni, tele, biancheria prezzi come per cassa. Via Olmo N. 1, mezzanino. 10477 P

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste; chiedere catalogo come anche assumonsi riparazioni. 1344 P

CAMERIERA, cuoca hotel, restaurant, istitutrice italiano-tedesco, cuoche domestiche cercansi. Merlo, Piazza S. Caterina 2. 10485 P

CAPPELLI splendidi, prezzi discretissimi vende modista. Accettansi riparazioni. Maria Maggiore 1, III, Riva Gesuiti. 10492 P

DUE letti nuovi una persona vendonsi rara occasione falegname. Ferriera 30. 10489 P

GRANDE occasione. Nel negozio pollame Campanile 15 si vende oca a cor. 1.40 il chilo. 1440 P

MAESTRI Cantori opera completa canto corone 12. Completa pianoforte corone 8 gradito regalo San Nicolò, Stabilimento Musicale Schmidl, Palazzo Municipale, esclusivo depositario Edizioni Ricordi. 1639 P

NEGOZIO via Beccherie: grande novità cornici quadri nonchè riparazioni d'indoratura di qualsiasi genere; prezzi con grandi ribassi. 10064 P

OCCASIONE San Nicolò violini corone 3.20; organetti corone 10 con 6 dischi; violini interi corone 7; mandolini garantiti corone 12. Opere teatrali pianoforte corone 1 impoi, grande assortimento ogni genere musica. Filiale Schmidl Corso 41 (ex Chero). 1638 P

OCHE ungheresi rinomate grandiosi fegati intere nonchè tagliate grandissimo arrivo dindi, dindiette, galline, poulards Sdria. Prezzi eccezionalmente bassi. Macelleria Fallig, Parini 15, Telefono 1993. 1818 P

PIANINI, pianoforti, armoniums, primarie fabbriche originali. Ricchissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. Primario deposito Plescovich. Corso 47. 9991 P

PER acquisti rateali rivolgersi dal più conveniente del genere, stoffe signora, vestiti uomo, fazzolettoni, sciarpe, ombrelli, quadri, specchi, coltrinaggi, copertori letto. Ernesto S. Levi, Madonnina 43, I. 10429 P

PIANINI, pianoforti Mignon, assortimento cassa, rate, nolo. Warbinek, piazza Goldoni 12. 10482 P

RAGLAN, paletots, capotti neri e colorati da signora 15 corone in poi. Jess, Barriera 15. 10467 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA israelita di ottima famiglia ventisettenne, seria, casalina, desidera conoscere signore correligionario serio, affettuoso, anche vedovo senza prole buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere sub «Serietà 17» posta Stadion. Anonime non si risponde. 10386 R

SIGNORINA con dote cerca scopo matrimonio signore diritto pensione, non escluso vedovo. Offerte sub «Gemma» posta centrale verso scontrino. 1763 R

SIGNORE coltura superiore, distinta posizione, vissuto finora molto appartato, cercherebbe giovane vedova sentimenti romantici scopo matrimonio. Offerte «Romanticismo» posta restante. 10410 R

G. Acquedotto. Ritirato vostra lettera accetto l'abboccamento. Saluti. 10400 R

CINQUE. Raggi lucente chioma dileguarono alquanto nubi avvolgenti tua bella capigliatura nera. 10498 R

GRANDE novità generi di partita. Girovaghi via Campanile 5. 13015 R

GIROVAGHI di via Vincenzo Bellini furono traslocati via Campanile. 13014 R

PASSATEMPO utile dilettevole lavorare trafono bellissimo legname lucidato. Scorzeria 4. 10415 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 5 corr. dalle ore 9-12.

Banco da falegname, bauli, mutande, calze, camicie, giacchette, calzoni, gilet, cappotti, maglie, colletti, polsi, cravatte, dizionari italiani-tedeschi Bulle-Rigutini, tedesco-inglese; francese-tedesco Sachs-Villate, bottiglie Pagliano, fazzoletti, guanti, stivali.